GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 24 AGOSTO — NUM. 201

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25, per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento, in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale delle Prefetture:*

Con RR decreti del 13 agosto 1889:

Maramotti comm. avv. Benedetto, prefetto di 1ª classe della provincia di Perugia, collocato a riposo, per avanzata età.

Bianchi comm. avv. Bernardino, prefetto di 2ª classe della provincia di Padova, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Perugia.

Saladini conte Saladino, senatore del Regno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Padova.

Gilardoni comm. Antonio, prefetto di 2ª classe della provincia di Pesaro, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 2 giugno 1889:

A gran cordone:

Calenda di Tavani nob. comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli

A grand'uffiziale:

Bonasi conte cav. Francesco, presidente di sezione della Corte di cassazione di Firenze.

A commendatore:

Valentini cav. Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.

A cavaliere:

Greco Raffaele, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

Regini Tito, cancelliere della Corte d'appello di Bologna.

Pacchioni Alfonso, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Firenze.

Arienta Giovanni Battista, id. di Casale.

Squillace Filippo, id. di Catanzaro.

Gazzo Girolamo, cancelliere di Tribunale in riposo.

Mulli Giorgio, id. onorario a riposo.

Melloni Muzio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna.
Bonfiglio Beniamino, presidente id. di Sciacca.
Campoccia Giorgio, id. di Caltagirone.
Berizzi Mario, id. di Bergamo.
Dina Alessandro, membro id. di Milano.
Stoppato Alessandro, id. di Parma.
Criscuoli Tito, id. di Avellino.
Besozzi Pietro, id. di Brescia.
Fontana Federico, membro della Commissione pel gratuito patrocinio del Tribunale di Genova.
Leoni Remigio, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Recanati.
Strazzeri Biagio, presidente del Consiglio notarile di Caltanissetta.
Brunetti Giovanni, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Rossano.
Sorrentino Francesco Maria, notaio e già vice pretore di Torre del Greco.
De Nava Giuseppe, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Azzolini Giuseppe, id. id.
Ravà Edoardo, segretario nella Direzione generale del Fondo per il Culto.
Corbelli Alfonso, id. id.
Calzia Giacomo, segretario di Ragioneria id.
Cicu Antonio, ispettore provinciale presso l'Economato generale dei benefici vacanti in Torino.
Alasonati Michelangelo, segretario di Ragioneria id. id.
Campobrin Michele, id. di Napoli.
Giovanelli Enrico, id. di Milano.
Rosa ing. Enrico, subeconomo dei benefici vacanti in Milano.
De Giorgio Pietro, id. in Lanciano.
Ferraresi ing. Antonio, id. in Occhiobello.
Beni Giuseppe, id. in Pisa.
Colpi mons. Augusto, parroco di Sant'Andrea in Padova.
Pons Giovanni Pietro, ministro valdese in Torre Pellice.
Bennati Diamante, già pretore, ora conciliatore a Terni.
Coppioli Ulisse, conservatore in Selci (Poggio Mirteto).
De Paulis Antonino, vice conciliatore in Aquila.
Nicolini Cristoforo, conciliatore in Rimini.
Matteucci Anastasio, id. Ravenna.
Testori Enrico, conciliatore in Bozzolo e membro della Commissione per il gratuito patrocinio presso il detto Tribunale.
Meroni Luigi, conciliatore in Soncino.
Paratico Giuseppe, id. Capriola.
Tuveri Stanislao, notaio e conciliatore a Barumini.
Varden Giacomo, conciliatore in Nuoro sezione Levante.
Fortunato Enrico, conciliatore nel 1° mandamento d'Alessandria
Vittoni Secondo, notaio e conservatore in Vigovano.
Spadaro Benedetto, conciliatore in Mineo (Catania).
Spanò Giuseppe, conciliatore in Gerace.
Ferrini Giovanni Battista, id. Grosseto.
Occhini Giovanni Battista, id. Arezzo.
Perfetti Pietro, già cancelliere di Tribunale, ora conciliatore in Massa.
Daneri Lorenzo, conciliatore in Chiavari.
Petrini Giocondiano, id. in Capannori, 1° mandamento.
Cailli Giuliano, id. in Volterra.
Zingales-Schifani Antonino, già conciliatore in Longi.
Ortoleva Giuseppe, vice conciliatore in Mistretta.
Clivio Osmondo, conciliatore in Milano, sezione III.
Croce Giulio, id. in Tirano (Sondrio).
D'Orlando Antonio, in Napoli, sezione Mercato.
Verrusio Angelo, id. in Montesarchio.
Rigillo Cherubino, id. in Rionero in Vulture.
Tortora Alessandro, id. in Marcianise
Sibilli Antonino, id in Ravanusa (Palermo).
Bongiovanni Pietro Giulio, id. in Alcamo, sezione Ciullo.
Ferrari Carlo, id. in Piacenza.
Piccinelli Vincenzo, id. in Montese (Pavullo).
Ferraris Giovanni, id. in Torino, sezione Dora.
Borzone Carlo Maggiorino, id. id. sezione Monviso.
Carelli Mauro, id. in Bisceglie (Trani).
Giuliani Vito, notaio e conciliatore in Polignano a Mare (Trani).
Belloni Fortunato, conciliatore a Legnago.
Roviglio Adriano, id. a Pordenone.
Breganze Antonio, id. a Vicenza.
Russomanno cav. Nicola, consigliere di Corte d'appello di Napoli.
Tedeschi Giovanni, id di Catania.
Riccadonna Paolo, id. di Casale.
Podestà Domenico, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Coroili Medardo, id. di Cagliari.
Merizzi Antonio, id. di Aquila.
Florenzano Carlo Maria, presidente di Tribunale civile e correzionale a Castrovillari.
Pescetti Demetrio, id. di Siena.
Panattoni Francesco, id. di Pistoia.
Gialinà Ferdinando, id. di Pordenone.
Cepparello Leopoldo, id. di Sarzana.
Ferrocino Giovanni, id. di Rossano.
Tonini Giovanni, id. di Chieti.
Gaeta Giuseppe, id. di Livorno.
Prampolini Giuseppe, id. di Perugia.
Niutta Nicola, id. di Trani.
Agnello Luigi, presidente di Tribunale, applicato alla Corte d'appello di Catania.
Sanigro Gio. Batta, presidente di Tribunale civile e correzionale di Bari.
Sacco Vincenzo, id. di Avellino.
Arriola Michele, id. di Lagonegro.
Solimene Oreste, id. di Reggio Emilia.
Crosa Filiberto, id. di Saluzzo.
Munari Ferdinando, id. di Venezia.
Zerbi Augusto, id. di Varese.
D'Ambrosio Francesco, id. di Lucera.
Minetti Giovanni, procuratore del Re id. di Benevento.
Conforti Emilio, id. di Pistoia.
Olivieri Giovanni, id. di Sciacca.
Gatti Zaccaria, id. di Castiglione delle Stiviere.
Margiotta Tommaso, id. di Savona.
Gianuzzi-Savelli Alfonso, id. di Avellino.
Benussi Alessandro, id. di Modena.
Battaglia Remigio, id. di Arezzo.
Romanin Antonio, id. di Conegliano.
Caobelli Giovanni, id. di Udine.
Pagnacco Sante, id. di Busto Arsizio.
Bennati Oreste, id. di San Miniato.
Squitieri Michele, id. di Lanciano.
Vassallo Gio. Battista, pretore in Valgrana.
Enrico Antonio, id. in Vigone.
Montesano Pier Luigi, vice pretore a Marsiconuovo.
Poliano Annibale, id. in Carrù.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6338** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 41 della legge 5 luglio 1882, N. 874 (Serie 3ª);
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il personale del R. Corpo del Genio civile e per l'assunzione in servizio degli impiegati temporanei negli Uffici del Genio civile, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2.

Il detto regolamento andrà in vigore col 1° ottobre del corrente anno, cessando nel tempo stesso di aver vigore il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, N. 2333, e tutte quelle successive disposizioni che sieno contrarie al presente regolamento generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1889.

UMBERTO.

G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per il personale del R. Corpo del Genio civile e per l'assunzione in servizio degl'impiegati temporanei negli Uffici del Genio civile.*

TITOLO I.

Comitato del personale.

CAPO I.

Attribuzioni del Comitato e della Commissione speciale del personale.

Art. 1.

Il Comitato del personale del Genio civile esprime il suo voto consultivo:

a) sui programmi di studi pratici da stabilirsi per gl'ingegneri-allievi, ai quali sia stato conferito un posto di perfezionamento;

b) sulle promozioni per merito e per anzianità nel personale superiore, subalterno e di ordine;

c) sulla nomina del segretario-capo del Consiglio superiore, e sull'aggregazione di ingegneri capi di 1ª classe ai Comitati del Consiglio stesso;

d) sulle nomine di ingegneri-capi, in soprannumero, e d'ingegneri od architetti in servizio provvisorio per opere speciali, a norma dell'art. 32 della legge 5 luglio 1882, N. 874;

e) sulle mancanze commesse da ufficiali del Genio civile e sulla applicazione delle relative pene disciplinari nei casi previsti dall'art 75 del regolamento approvato col R. decreto 3 marzo 1889, N 5907, serie 3ª;

f) sul ruolo d'anzianità del personale del Genio civile prima della annuale sua pubblicazione;

g) su qualunque altra questione relativa al personale del Corpo, che venga dal ministro o dal sotto-segretario di Stato sottoposta al suo esame.

Art. 2.

In assenza del ministro presiede il Comitato il sotto segretario di Stato, ed in sua mancanza il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici o il presidente di sezione più anziano.

È segretario del Comitato il capo della Divisione che tratta gli affari del personale del Genio civile.

Art. 3

Nella prima adunanza di ogni anno il Comitato designa a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, quattro ispettori, i quali in unione al sotto-segretario di Stato, presidente, formano una Commissione speciale incaricata di studiare preliminarmente tutti gli affari sui quali sia richiesto dal ministro o dal sotto-segretario di Stato il voto consultivo del Comitato

Nello stesso modo e nella stessa adunanza sono eletti due supplenti per tener luogo nella Commissione dei membri effettivi assenti od impediti.

I componenti la Commissione conservano tale incarico per un anno e possono essere rieletti.

Disimpegna le attribuzioni di segretario della Commissione il capo della Divisione che tratta gli affari del personale del Genio civile.

Art. 4.

Il ministro o il sotto-segretario di Stato dispongono quando sopra un affare debba essere sentito il Comitato del personale e nominato il relatore, scegliendolo fra i commissari di cui all'articolo precedente.

Salvo nei casi d'urgenza, il capo del personale partecipa tale disposizione e la nomina a colui che è stato designato come relatore, almeno dieci giorni prima dell'adunanza del Comitato.

Art 5.

Delle adunanze della Commissione non viene redatto verbale, ma a cura del segretario dovrà essere tenuto un registro speciale che contenga la data della disposizione che ha deferito l'affare all'esame del Comitato e della partecipazione di essa, un breve cenno dell'affare, il nome del relatore, la data dell'adunanza in cui è stato esaminato, ed un riassunto della proposta adottata.

CAPO II.

Norme per le adunanze del Comitato.

Art 6.

Il Comitato del personale del Genio civile si riunisce normalmente nel primo giovedì di ogni trimestre dell'anno, e straordinariamente quando sia convocato dal suo presidente.

Salvo nei casi di urgenza, gli inviti per la riunione del Comitato debbono essere fatti almeno cinque giorni prima dell'adunanza, e specificare gli oggetti da trattarsi.

Quando l'ordine del giorno non possa venire esaurito in una sola adunanza, il presidente stabilisce i giorni e le ore delle sedute successive.

Art. 7.

Il presidente stabilisce quali degli affari inscritti nell'ordine del giorno debbono essere trattati in precedenza, apre e dirige la discussione, concede la parola, riassume infine la questione e promuove sulle varie proposte il voto del Comitato.

Art. 8.

Per la validità delle adunanze del Comitato è necessaria la presenza della metà più uno dei membri che lo compongono, non compreso il ministro.

Art. 9.

Per l'approvazione delle proposte di nomine e promozioni è necessaria la maggioranza assoluta dei membri che prendono parte alla votazione.

Nel caso che in una votazione non siasi raggiunta la maggioranza assoluta su tutti i nomi, si procede ad una votazione di ballottaggio per i posti che rimangono da conferire fra coloro che hanno riportato maggior numero di voti.

A parità di voti avrà la preferenza il più anziano di grado o di classe.

Art. 10.

Le votazioni relative a persone sono fatte sempre a scrutinio segreto, cioè con schede quando si tratta di nomine o promozioni, con palle bianche e nere per ogni altra proposta.

Il bianco approva, il nero respinge.

In caso di parità di voti, la proposta è respinta.

Art. 11.

Nel redigere i verbali delle adunanze del Comitato il segretario si astiene dal riferirvi tutto ciò che è relativo a giudizi od apprezzamenti intorno alle persone, e vi inscrive soltanto le prese deliberazioni, mentre per gli altri argomenti vi espone in riassunto le opinioni e le ragioni espresse da ciascuno dei membri.

Art. 12.

Il verbale di ogni adunanza sarà letto all'aprirsi della seduta immediatamente successiva, ed è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 13.

Anche degli affari che sono trattati dal Comitato viene tenuto a cura del segretario un registro speciale di protocollo che contenga un riassunto sommario di ogni affare, la data dell'adunanza in cui è stato esaminato ed un cenno della risoluzione presa.

Art. 14.

È vietato di lasciar leggere le deliberazioni del Comitato e di rilasciarne copia ad alcuno, senza il consenso dato per iscritto dal ministro.

TITOLO II.

Delle ammissioni nel Real corpo del Genio civile.

CAPO I.

Nomina degli ingegneri-allievi.

Art. 15.

Per la nomina ai posti d'ingegnere-allievo nel Real corpo del Genio civile, viene pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici un avviso di concorso, in cui sono indicati: il numero dei posti da conferirsi, il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso, ed il giorno in cui incominceranno gli esami.

Nell'avviso stesso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, viene dichiarato quanti dei nuovi ingegneri-allievi saranno destinati a perfezionarsi nell'architettura o saranno mandati all'estero per farvi studii pratici di perfezionamento, e quali lingue straniere debbano conoscere coloro che aspirano ad essere prescelti per tali studi.

Fra la pubblicazione del concorso e l'apertura degli esami dovrà decorrere un termine non minore di due mesi.

Art. 16.

Chiunque intenda concorrere ai posti d'ingegnere-allievo, deve, entro il termine stabilito, presentare domanda in carta da bollo al Ministero dei lavori pubblici, unendovi i documenti qui appresso indicati:

a) la prova di essere cittadino dello Stato, e di non avere oltrepassato, alla data dell'avviso di concorso, i trenta anni di età;

b) i certificati di moralità e di penalità di data non anteriore di due mesi al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande, rilasciati rispettivamente dal sindaco del comune nel quale il concorrente risiede, dal Tribunale civile e correzionale da cui dipende il luogo di nascita;

c) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

d) il certificato medico legalizzato di costituzione fisica robusta ed esente da imperfezioni;

e) il diploma d'ingegnere civile rilasciato da una scuola d'applicazione per gl'ingegneri, o da un istituto tecnico superiore del Regno;

f) gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le università e presso le scuole ed istituti sopra indicati; le prove degli studi dove si compiuti, o dei lavori già eseguiti;

g) un breve cenno della pratica fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna, per far conoscere le sue speciali attitudini.

Oltre i predetti documenti, possono essere anche presentati dei disegni di costruzione, purchè sieno firmati dai professori e vidimati dal direttore della scuola di applicazione o dell'istituto tecnico superiore dal quale è uscito il concorrente.

Gli ingegneri che aspirano ad essere mandati all'estero per studi di perfezionamento, devono dichiararlo nella loro domanda, indicandovi le lingue straniere che conoscono, i rami speciali, i luoghi e gli stabilimenti nei quali essi preferirebbero compiere quegli studi pratici.

Eguale dichiarazione dovrà essere fatta da coloro che aspirano ad un posto di perfezionamento nell'architettura.

Nella domanda gli aspiranti dovranno altresì dichiarare il proprio domicilio per le comunicazioni che loro occorra di fare.

Art. 17.

Spirato il termine stabilito, il Ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo, ed esclude dal concorso coloro che evidentemente sono sforniti di alcuno dei requisiti voluti, o di cui le domande non siano regolari.

Nei casi dubbi esso provvede dopo udito il parere della Commissione esaminatrice.

Le risoluzioni del Ministero sulle domande di ammissione agli esami sono partecipate agli aspiranti per mezzo della Prefettura della provincia nella quale hanno eletto il loro domicilio.

Art. 18.

L'esame è scritto ed orale ed ha luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Ciascun candidato è isolato dagli altri.

Le materie sulle quali si svolge l'esame sono le seguenti:

1° *Strade ordinarie.*

Tracciamento, redazione di progetti e costruzione di strade nazionali, provinciali e comunali - Manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative.

2° *Strade ferrate.*

Tracciamento, redazione dei progetti e costruzione del piano stradale, delle gallerie e delle stazioni - Armamento - Materiale fisso e mobile - Parte tecnica dell'esercizio - Manutenzione.

3° *Ponti*

Redazione di progetti per ponti in legname, in muratura ed in ferro per strade ordinarie e ferrovie, calcoli statici, fondazione ed esecuzione di tali manufatti.

4° *Opere idrauliche.*

Lavori fluviali, canali d'irrigazione, di navigazione ed industriali - Derivazione e distribuzione di acque potabili - Canalizzazione delle città - Bonifiche - Opere marittime - Fari.

Redazione dei progetti, misure idrauliche, rilievi e calcoli, esecuzione delle opere.

5° *Architettura*

Costruzioni civili e rurali, riscaldamento ed illuminazione degli edifizi - Redazione dei progetti, calcoli statici, esecuzione delle opere - Diversi stili di architettura.

6° *Fisica tecnica.*

Nozioni fondamentali sul calore e sulla combustione; forni, illuminazione a gas - Nozioni di elettrotecnica; telegrafi, telefoni, luce elettrica.

7° *Macchine.*

Nozioni fondamentali sulle macchine a vapore, e sulle diverse macchine che si usano nella costruzione delle opere architettoniche, stradali, ferroviarie ed idrauliche; avvertenze sull'uso di tali macchine.

8° *Leggi e regolamenti* sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 19.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice viene nominata dal ministro dei lavori pubblici, ed è composta di tre ispettori del Genio civile e di due professori scelti alternativamente fra le varie scuole d'applicazione per gli ingegneri od istituti tecnici superiori.

L'ispettore del Genio civile di classe più elevata, ed a parità di classe, l'ispettore più anziano ne è il presidente.

La Commissione ha per segretario un ingegnere del Genio civile nominato dal ministro.

La scelta e la redazione dei temi vengono fatte dalla Commissione il giorno innanzi a quello in cui debbono aver principio gli esami.

Art. 20.

L'esame sulle materie indicate nell'art. 18 consiste nell'esecuzione di due progetti sui temi dati dalla Commissione, i quali saranno principalmente d'indole pratica.

Per la redazione completa di ciascun progetto sono assegnati due giorni: nel primo i concorrenti devono risolvere il proposto tema e consegnare la risoluzione con schizzi quotati dei relativi disegni; nel secondo giorno essi eseguiscono i disegni regolari dell'opera, in conformità alla relazione e agli schizzi presentati nel giorno antecedente e che vengono loro restituiti a tale effetto.

Art. 21

I temi preparati dalla Commissione sono in numero di sei.

Uno di essi, estratto a sorte, deve essere risolto nei due primi giorni da tutti i concorrenti.

Nel terzo giorno ciascun concorrente risolve uno dei rimanenti cinque temi a sua scelta.

Ciascuno dei temi può riferirsi a parecchie delle materie indicate nell'art. 18

Art. 22.

All'aprirsi della prima seduta, la Commissione, in presenza dei candidati, procede all'estrazione a sorte del tema da risolversi da tutti. Al principio della terza seduta, essa fa conoscere ai candidati gli altri cinque temi, fra i quali ciascun di essi deve, nel termine di un'ora, dichiarare quale abbia scelto.

Art 23

La Commissione stabilisce il numero di ore di ciascuna seduta; e per la risoluzione di ambedue i temi può concedere soltanto l'uso delle tavole, dei formulari e delle raccolte di leggi e di regolamenti.

Essa determina poi quelle particolari discipline che reputa opportune per la regolarità e sincerità delle prove scritte.

Il concorrente che contravvenga a queste, o alle altre norme prescritte per gli esami, è immediatamente dalla Commissione escluso dal concorso.

La Commissione ha pure facoltà discrezionale per risolvere i dubbi che possono nascere durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento degli esami stessi e l'osservanza delle norme e disposizioni contenute in questo regolamento, salvo, nei casi gravi, a rimettersene alla decisione del ministro.

Art. 24.

I concorrenti non firmano i loro scritti, ma ciascuno appone in testa della prima pagina o sul disegno un motto da lui scelto.

Il motto stesso viene, nel primo giorno, trascritto sopra una busta chiusa e suggellata, dentro la quale sono scritti il nome e cognome del candidato, e che da lui viene consegnata alla Commissione.

Al termine di ciascuna seduta quelli fra i componenti la Commissione che assistono agli esami ritirano gli scritti e i disegni da ciascun candidato e li chiudono dentro una busta che suggellano, vi indicano esternamente la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna, e vi appongono la loro firma.

Art. 25.

Terminate le prove in iscritto la Commissione procede all'esame delle medesime, e per ciascuno dei due lavori ognuno dei componenti la Commissione esprime il proprio giudizio con un numero di punti, di cui il massimo è venti.

Art. 26.

I candidati che in ciascuna delle prove scritte abbiano riportato l'idoneità saranno ammessi ad una conferenza intorno ai progetti da essi presentati, sulle materie affini e sulle leggi e sui regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Per dar giudizio sugli esami orali ogni componente la Commissione dispone di venti punti.

Art. 27.

Compiute le prove, assegnati i punti ed aperte le schede, la Commissione in base ai documenti allegati alla domanda di cui all'art. 16 può disporre di altri venti punti in complesso per tener conto del merito del candidato quale risulta dagli esami speciali sostenuti presso le scuole d'applicazione o gl'istituti tecnici superiori, dai documenti di altri studi compiuti, di lavori eseguiti e della pratica fatta nelle opere pubbliche.

Il candidato per essere dichiarato idoneo deve aver riportato almeno sessanta punti in ciascuna delle prove.

Art. 28.

I candidati vengono dalla Commissione classificati per merito, secondo il numero complessivo dei punti ottenuti.

A parità di voti spetta la precedenza a chi abbia prestato servizio allo Stato in uffici civili o militari, ed in difetto, al maggiore d'età.

Art. 29.

La Commissione nel presentare al ministro la relazione dell'incarico da essa compiuto, gli indica quali attitudini più spiccate abbia riconosciute nei candidati riusciti al concorso, e gli propone in quali rami di servizio possano essere preferibilmente adibiti.

Art. 30.

Il ministro dei lavori pubblici, avuta la relazione della Commissione esaminatrice, pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei candidati riconosciuti idonei, procede secondo il risultato degli esami alla nomina ad ingegnere-allievo di coloro che vinsero il concorso, e rilascia a tutti gli idonei il certificato dell'esito degli esami.

Art. 31.

Agli effetti dell'art. 33 della legge 5 luglio 1882, N. 874, s'intende presentatosi al concorso quel candidato che abbia anche solo assistito alla lettura del primo tema d'esame.

Capo II.

Ingegneri allievi - Posti di perfezionamento negli studi.

Art. 32.

Per ottenere uno dei posti di perfezionamento all'estero, il candidato deve:

1° aver ottenuto un posto di ingegnere-allievo, riportando nello esame almeno i quattro quinti dei punti (256);

2° provare, per mezzo di un esame in iscritto ed a voce, di saper parlare e scrivere correttamente in quella delle lingue straniere indicate nell'avviso di concorso, che ha dichiarato di conoscere.

Art. 33.

Per l'esame su ciascuna lingua il Ministero aggiunge alla Commissione, di cui all'art. 19, una Sotto-Commissione di tre persone scelte fra i conoscitori delle lingue sulle quali i candidati devono essere esaminati.

Ciascun componente la Sotto-Commissione dispone di dieci punti nel giudicare di ciascuna delle due parti (orale e scritta) dell'esame.

Per l'idoneità si richiedono i tre quarti dei punti.

Art. 34.

La scelta viene fatta dalla Commissione secondo le norme stabilite nell'art. 28, tenendo però conto dell'esito dell'esame prescritto dallo art. 32. Essa propone inoltre al Ministero i rami speciali d'ingegneria cui dovrà particolarmente dedicarsi ciascuno degli allievi prescelti, i luoghi e gli stabilimenti presso i quali avrà da recarsi.

Art. 35.

Al termine di un anno passato all'estero, l'ingegnere-allievo dovrà mandare al Ministero una relazione particolareggiata degli studi fatti e sui lavori, della cui esecuzione avrà preso cognizione. Il Ministero fa giudicare da una Commissione se la relazione meriti d'essere pubblicata.

Sul rapporto della Commissione, ed avuto riguardo altresì alle attestazioni che l'ingegnere-allievo ha riportato dalle persone poste a capo degli stabilimenti, delle scuole o degli uffici da lui frequentati, il Ministero può assegnargli un posto di perfezionamento per un secondo anno.

Art. 36.

Il tempo passato all'estero per cotesti studi di perfezionamento viene computato come servizio governativo.

All'ingegnere-allievo destinato all'estero viene accordato, oltre lo stipendio, un assegno mensile da determinarsi volta per volta mediante decreto ministeriale.

Art. 37.

Per conseguire uno dei posti di perfezionamento per l'architettura, il candidato, oltre al posto d'ingegnere-allievo, deve:

1° aver ottenuto negli esami dati presso la scuola di applicazione o presso l'istituto tecnico superiore dal quale proviene, almeno i quattro quinti dei punti nel disegno di ornato e di architettura;

2° subire un esame speciale di architettura consistente nella compilazione di un progetto estemporaneo.

Art. 38.

Per l'esame speciale suddetto il Ministero nella Commissione, di cui all'art. 19, sostituisce ai professori, due architetti scelti fra i più segnalati per opere d'importanza o per meriti riconosciuti.

Per la compilazione del progetto estemporaneo sono assegnati due giorni. Ciascun componente la Commissione dispone di venti punti per giudicare sul merito dell'esame, e per aver l'idoneità conviene che il candidato abbia conseguito i tre quarti dei punti.

Art. 39.

Tenuto conto dell'esito dell'esame, la Commissione propone al Ministero il candidato od i candidati prescelti per il perfezionamento nell'architettura, indicando gli istituti o le accademie di belle arti del Regno presso i quali dovranno compiere i loro studi.

Art. 40.

Il posto di perfezionamento nell'architettura ha la durata di un anno, al termine del quale l'ingegnere-allievo deve presentare al Ministero un progetto completo da lui redatto.

Il Ministero fa esaminare tale progetto da una Commissione, e sul parere della medesima potrà prorogare il termine del perfezionamento di un altro anno qualora sieno riconosciuti nell'ingegnere-allievo meriti singolari.

Art. 41.

Il tempo durante il quale l'ingegnere-allievo compie gli studi di perfezionamento nell'architettura, viene computato come servizio governativo.

Capo III.

Nomina degli aiutanti-allievi.

Art. 42.

Per la nomina ai posti di aiutante-allievo nel Corpo Reale del Genio civile, viene pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici un avviso di concorso, in cui sono indicati il numero dei posti da conferirsi, il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso, le città nelle quali si terranno gli esami ed i giorni in cui avranno incominciamento.

L'avviso stesso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fra la pubblicazione del concorso e l'apertura degli esami dovrà decorrere un termine non minore di due mesi.

Art. 43.

Chiunque intenda concorrere ai posti di aiutante-allievo deve, entro il termine stabilito, farne pervenire domanda in carta da bollo al Ministero dei lavori pubblici, unendo alla medesima i documenti di cui alle lettere *a, b, c, d* dell'art. 16, ed i seguenti:

e) la patente di perito agrimensore o di architetto rilasciata da un istituto tecnico o di belle arti;

f) gli attestati speciali degli esami sostenuti sia negli istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

g) un breve cenno della pratica fatta nella compilazione di progetti e nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzioni, purchè sieno firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'istituto dal quale è uscito il concorrente.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare altresì il proprio domicilio ed in quale delle città indicate nell'avviso di concorso egli intenda sostenere le prove scritte d'esame.

Art. 44.

Spirato il termine stabilito per la presentazione delle domande, il Ministero ne verifica la regolarità e provvede su di esse a termini dell'art. 17.

Art. 45.

L'esame è scritto ed orale. Le prove dell'esame scritto hanno luogo presso le Prefetture designate nell'avviso di concorso. L'esame orale ha luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 46.

Per gli esami sono assegnati tre giorni, due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgono due temi entro dieci ore.

Art. 47.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita - Geometria elementare piana e solida - Trigonometria rettilinea - Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° Disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° Rilevamento dei piani a mezzo dello squadro agrimensorio, della bussola e della tavoletta pretoriana - Uso della stadia - Piani a curve orizzontali e quotati - Rilevamento delle sezioni trasversali - Livellazione col livello a sifone e a bolla d'aria;

5° Tenuta delle memorie di campagna e tracciamenti di esecuzione;

6° Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale e sulle qualità dei materiali, sulla costruzione e conservazione degli argini in terra, sulla manutenzione delle strade, sulle costruzioni ferroviarie, sull'armamento, e sul materiale fisso e mobile delle vie ferrate;

7° Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 48.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice viene nominata dal ministro dei lavori pubblici, ed è composta di un presidente, scelto fra gli ispettori del Genio civile e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ingegneri-capi del Genio civile, e due fra i professori d'istituto tecnico.

La Commissione ha per segretario un ingegnere del Genio civile nominato dal ministro. Essa viene convocata dal suo presidente per la scelta e redazione dei temi almeno otto giorni avanti il principio degli esami.

I quattro temi scelti dalla Commissione sono chiusi entro due buste suggellate, e dal Ministero trasmessi in un piego ai prefetti delle provincie presso i capoluoghi delle quali devono aver luogo le prove scritte.

Sulle buste è indicato il giorno e l'ora in cui devono essere aperte.

Art. 49.

Le prove scritte avranno luogo in una sala assegnata dal prefetto sotto la sorveglianza di un consigliere di Prefettura e di un ingegnere del Genio civile residente nella provincia, incaricati dal prefetto.

In ciascun giorno il consigliere di Prefettura, coll'intervento del summentovato ingegnere, ed alla presenza dei candidati apre la busta contenente le tesi da trattarsi in quel giorno, senza romperne i sigilli, e le detta agli aspiranti, i quali devono compierne la soluzione entro il termine prescritto senza avere comunicazione alcuna tra loro o con persone estranee.

Art. 50.

Il candidato non sottoscrive i propri lavori, ma appone in testa della prima pagina o sul disegno un motto da lui scelto.

Questo motto viene ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata, da consegnarsi nel primo giorno, dentro la quale sono scritti il nome e cognome del candidato.

Le schede così raccolte sono chiuse in un piego e trasmesse al Ministero che le comunica alla Commissione esaminatrice.

Art. 51.

Gli incaricati della sorveglianza degli esami ritirano, nel termine

prescritto, i lavori compiuti da ogni candidato. Ogni lavoro viene chiuso in una busta suggellata, sulla quale si nota la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna con la firma di chi la riceve.

Di tutto quanto avviene durante il tempo dell'esame l'ingegnere del Genio civile rediga processo verbale sottoscritto da lui e dal consigliere.

Art. 52.

Le buste contenenti i lavori dei candidati vengono immediatamente chiuse in un pacco sigillato dal consigliere di Prefettura ed, a cura dei prefetti, inviate al Ministero dei lavori pubblici insieme alle schede originali dei temi proposti ed alle rispettive buste.

Il Ministero, a sua volta, trasmette tutti gli atti alla Commissione esaminatrice, la quale verifica, sulla scorta dei verbali, la regolarità delle operazioni e delibera sul merito degli scritti di ciascun candidato.

Art. 53.

Per esprimere il giudizio sopra ogni singolo lavoro, ciascun componente della Commissione dispone di dieci punti.

Il candidato per essere ammesso alla prova orale deve aver riportato l'idoneità in ogni tema trattato nell'esame scritto.

Art. 54.

Aperte dalla Commissione le buste che racchiudono il nome e cognome dei candidati riusciti idonei nelle prove scritte, questi sono invitati all'esame orale dal Ministero, a mezzo delle Prefetture, per giorno ed ora determinati.

Art. 55.

Nei giorni e nelle ore indicati, la Commissione tiene, separatamente con ciascuno dei candidati, una conferenza intorno ai lavori da lui fatti nelle prove scritte, intorno alle materie affini e si accerta della sua conoscenza delle leggi e dei regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Il giudizio sull'esito dell'esame orale è espresso con una votazione eguale a quella fatta per le prove scritte.

La Commissione dispone inoltre di altri dieci punti in complesso per tener conto del merito del candidato quale risulta dai titoli prodotti, dagli esami speciali sostenuti, dai documenti di altri studi compiuti, di lavori eseguiti e della pratica fatta nelle opere pubbliche.

Art. 56.

Per essere dichiarati idonei i candidati devono riportare non meno di 30 punti in ciascuna delle prove d'esame.

Art. 57.

A questi esami sono applicabili le disposizioni degli articoli 28, 29 e 30 del presente regolamento.

CAPO IV.

Ammissione degli ufficiali d'ordine.

Art. 58.

Per l'ammissione ai posti di ufficiale d'ordine nel Genio civile, viene pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici un avviso di concorso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel quale avviso sono indicati il numero dei posti da conferirsi, il tempo utile per la presentazione al Ministero delle domande e dei documenti che vi debbono essere allegati, le città in cui si terranno gli esami ed i giorni in cui avranno principio.

Tali documenti sono quelli indicati alle lettere *b*, *c*, *d* dell'art. 16 del presente regolamento. Vi dovrà essere aggiunto l'attestato della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, e la prova di essere cittadino dello Stato e di non avere oltrepassato, alla data dell'avviso di concorso, il 25° anno di età, salvo rispetto a coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata di aumentare questo limite di età di tanti anni quanti ne avranno passati sotto le bandiere.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare il proprio domicilio per le comunicazioni di cui all'art. 17, ed in quale delle città indicate nell'avviso di concorso intenda sostenere gli esami scritti.

I suddetti documenti con le rispettive istanze, sono, a mezzo della Prefettura della provincia nella quale risiede ciascun candidato, indirizzate al Ministero dei lavori pubblici.

Tra la pubblicazione dell'avviso di concorso e l'apertura degli esami dovrà decorrere un termine non minore di un mese.

Art. 59.

Gli esami sono scritti ed orali: durano tre giorni e consistono nella trattazione di due temi scritti per ciascuno dei due primi giorni ed in un esperimento orale per il terzo.

Pei temi scritti i candidati hanno otto ore disponibili; l'esperimento orale dura mezz'ora.

Le prove degli esami scritti hanno luogo presso le Prefetture che saranno state designate nell'avviso di concorso; gli esami orali hanno luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 60.

Gli esami scritti ed orali sono dati sopra le materie seguenti:

a) Saggio di composizione italiana;

b) Saggio di calligrafia;

c) Aritmetica elementare;

d) Nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno, e specialmente sull'ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Sono argomento dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c*) e *d*), anche le seguenti:

e) Elementi di storia d'Italia dalla costituzione del primo Regno Italico (1805) fino ai giorni nostri;

f) Elementi di geografia dell'Europa e particolarmente d'Italia;

g) Principii fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Art. 61.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice è nominata dal Ministero dei lavori pubblici. Essa tiene le sue adunanze nel Ministero dei lavori pubblici e si compone di un capo divisione, presidente; di un capo sezione dello stesso Ministero, di due ingegneri del Genio civile e di un professore di ginnasio o di scuola tecnica. Uno dei membri è incaricato delle funzioni di segretario.

La Commissione viene convocata dal suo presidente per la scelta e redazione dei temi, almeno otto giorni avanti il principio degli esami. I quattro temi sono chiusi e suggellati entro due buste che dal Ministero sono trasmesse, in un piego, ai prefetti delle provincie presso i capoluoghi delle quali devono aver luogo gli esami, indicando sulle buste medesime, il giorno e l'ora in cui dovranno essere aperte.

Art. 62.

Alle prove degli esami scritti che hanno luogo presso le Prefetture designate nell'avviso di concorso sono applicabili le disposizioni degli articoli 49, 50, 51 e 52 del presente Regolamento.

Art. 63.

Per dare giudizio sopra ogni singola prova di esame scritto, ogni componente la Commissione dispone di dieci punti.

Il candidato per essere ammesso alla prova orale deve aver riportato l'idoneità negli esami scritti.

Art. 64.

Aperte dalla Commissione le buste che racchiudono il nome e cognome dei candidati riusciti idonei nelle prove scritte, questi sono invitati all'esame orale dal Ministero a mezzo delle Prefetture per giorni ed ora determinati.

Il giudizio sull'esito dell'esame orale è espresso con una votazione eguale a quella fatta per le prove scritte.

La Commissione dispone inoltre di dieci punti in complesso per tener conto dei servizi militari e civili, degli studi speciali e degli altri titoli di merito di ciascun candidato.

Art. 65.

Per essere dichiarati idonei i candidati devono aver conseguito non meno di trenta punti in ciascuna delle prove d'esame.

Art. 66.

La Commissione classifica gli idonei secondo l'ordine dei punti ottenuti, e presenta al ministro una relazione sull'incarico da essa compiuto.

Il ministro, avuta la relazione, provvede ai termini dell'art. 30 del presente regolamento.

CAPO V.

Inservienti del Genio civile.

Art. 67.

Salvo i diritti spettanti ai sott'ufficiali dell'esercito per effetto della legge 8 luglio 1883, N. 1470, gli inservienti del Genio civile sono scelti a preferenza nelle seguenti categorie:

a) fra i cantonieri, i guardiani idraulici, ed i subalterni dei porti e fari che abbiano tre anni di buon servizio;

b) fra coloro che abbiano servito nell'esercito almeno per otto anni.

Non può essere nominato inserviente chi abbia superato l'età di 40 anni, e non sappia leggere e scrivere correttamente.

TITOLO III.

Ammissione degli impiegati temporanei e discipline per il loro servizio.

CAPO I.

Nomina degli aiuti provvisori e degli assistenti straordinari.

Art. 68.

Ogni triennio, nel mese di settembre, in tutte le Prefetture del Regno, vengono formati due elenchi di coloro che in relazione ai bisogni degli studi e delle costruzioni, possono essere destinati a prestar servizio temporaneo presso gli Uffici del Genio civile.

Uno dei detti elenchi comprende la categoria degli *aiuti provvisori* per i lavori di campagna e di tavolino, l'altro quella degli assistenti per la locale sorveglianza dei lavori.

Della formazione dei due elenchi sarà dato, almeno un mese prima, pubblico avviso mediante inserzione nel Bollettino ufficiale di ogni Prefettura.

Art. 69.

Coloro che aspirano ad essere compresi negli elenchi indicati nel precedente articolo, devono, entro i primi 10 giorni del mese di settembre, presentare al prefetto della provincia, nella quale risiedono, una domanda in carta da bollo, nella quale deve essere specificato se intendano concorrere per un posto di una determinata categoria, o se indifferentemente concorrano per posti di ambedue le categorie.

Art. 70.

Alle domande per l'ammissione nel personale degli aiuti provvisori, scritti di pugno del concorrente, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) la prova di essere cittadino dello Stato e di non avere oltrepassato i 35 anni di età;

b) il certificato di moralità e penalità di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda;

c) certificato medico legalizzato di costituzione fisica robusta ed esente da imperfezioni;

d) attestati degli studi fatti, degli esami sostenuti, ed, almeno, la patente di perito agrimensore o di architetto rilasciata da un istituto tecnico o di belle arti.

Art 71.

Le domande per l'ammissione nel personale degli assistenti, oltre ai documenti indicati alle lettere *a*, *b* e dell'articolo precedente, devono avere a corredo, almeno, la licenza di scuola tecnica od un attestato di data non anteriore di tre mesi a quella della domanda, rilasciato dall'ingegnere capo di Ufficio del Genio civile o di un Ufficio tecnico provinciale nel quale sia dichiarato che l'aspirante ha dato prova di possedere le cognizioni e capacità necessarie per la sorveglianza dei lavori, indicando la natura di quelli pei quali avrebbe speciale attitudine.

Alle domande possono, altresì, andare uniti i documenti di studi speciali fatti, di lavori eseguiti ed in generale della pratica acquistata nelle costruzioni.

Art. 72.

Spirato il termine stabilito per la presentazione delle domande, il prefetto nomina e presiede una Commissione con l'incarico di esaminarle e verificare la regolarità dei documenti esibiti, per l'effetto dell'ammissione o della esclusione dagli elenchi di cui all'art. 68.

Art. 73.

La Commissione di cui al precedente articolo, è composta dell'ingegnere-capo del Genio civile, dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale e di un ingegnere del Genio civile residente nella provincia, che fungerà pure da segretario.

Art. 74.

La Commissione classifica le domande in corrispondenza delle due categorie d'impieghi, ed esclude quelle irregolarmente documentate, dandone partecipazione agli interessati. Tanto l'ammissione alle domande, quanto la loro classificazione nelle due categorie d'impieghi, sono deliberate in base ad una votazione, nella quale ogni componente della Commissione dispone di dieci punti. S'intenderà respinta quella domanda che non abbia raccolto almeno i due terzi dei punti.

Art. 75.

Anche quando la domanda sia regolare ed accompagnata da tutti i documenti prescritti, se risulti a carico di un aspirante qualche fatto o circostanza che non renda possibile la fiducia necessaria per dargli l'incarico di aiuto provvisorio o di assistente, la Commissione, ed anche il solo prefetto, possono escluderlo dall'ammissione negli elenchi.

Art. 76.

In ciascuno dei due elenchi stabiliti dall'art. 68 la Commissione comprenderà, annotandovi la data dell'originaria ammissione, tutti gli iscritti nei precedenti elenchi i quali siano ancora in vita, dimorino tuttavia nella provincia, non sieno stati ammessi in qualche altro servizio e non si sieno resi immeritevoli di essere assunti come aiuti provvisori o come assistenti.

Art. 77.

I concorrenti i quali pel fatto dell'ammissione delle rispettive domande furono riconosciuti idonei, sono iscritti negli elenchi di cui all'art. 68, ciascuno nella categoria per la quale fu ammesso.

La classifica dell'iscrizione in ciascuno dei due elenchi segue in base ad una votazione che, su ciascun concorrente, fa la Commissione di cui ogni membro dispone all'uopo di venti punti.

Nella votazione deve aversi riguardo speciale ai documenti che comprovino la pratica fatta, sia nello studio dei progetti che nelle costruzioni, ed il servizio prestato in Uffici governativi, sì civili, che militari.

In ciascuno dei due elenchi si inscrivono tutte le notizie indicate nei moduli n. 1 e 2 allegati al presente regolamento, notando nella colonna delle osservazioni se il concorrente soddisfece all'obbligo della leva, e, nel caso di prestato servizio militare, quanto tempo rimase sotto le bandiere, sia nell'esercito che nell'armata.

Art. 78.

I due elenchi in doppio originale, nel mese di novembre di ciascun triennio, sono dal prefetto inviati al Ministero dei lavori pubblici, il quale li esamina e li approva, rimandandone un esemplare alle rispettive Prefetture.

Art. 79.

Approvati dal Ministero gli elenchi, viene, a cura dei prefetti, in corrispondenza di ciascun elenco, pubblicata una nota nominativa degli individui che ottennero l'iscrizione negli elenchi suddetti, omettendo nelle note le indicazione della classifica ottenuta.

Art. 80.

Verificandosi nel corso dell'anno in qualche Ufficio del Genio civile il bisogno di personale temporaneo, l'ingegnere capo ne fa domanda al Ministero, proponendo la nomina d'individui scelti fra gli inscritti negli elenchi della provincia nella quale risiede, od in mancanza di questi fra quelli inscritti in elenchi di altre provincie vicine.

La proposta comprende anche quella dell'assegno mensile.

Art. 81.

La nomina e la destinazione del personale temporaneo sono fatte con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Nel decreto sarà sempre specificata a quale delle due categorie indicate all'art. 68 appartenga il nominato, e l'ammontare dell'assegno mensile fissatogli.

Comunicato, dal prefetto della rispettiva provincia, il decreto all'in-

teressato, questi rilascia una dichiarazione colla quale riconosce di poter esser licenziato, quando si renda immeritevole di essere conservato in servizio o cessi il bisogno dell'opera sua a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, dalla quale, in nessun caso, potrà ripetere cosa alcuna oltre al decretato stipendio per tutto quel tempo in cui avrà prestato servizio regolare.

Art. 82.

Per tutta la durata del servizio, il personale temporaneo è soggetto alle disposizioni del regolamento stabilito per gli Uffici del Genio civile.

Se le esigenze del servizio lo consentano, può fruire ogni anno d'una licenza di giorni quindici; al di là di questo limite perde il diritto allo stipendio.

Art. 83.

L'ammontare dell'assegno mensile degli aiuti provvisori non potrà mai eccedere quello dello stipendio mensile spettante ad un ingegnere allievo del Genio civile o ad un aiutante di 3ª classe a seconda del posto che sarà da essi occupato a termine del 2° comma dell'art. 30 della legge 5 luglio 1882, N. 874.

Essi potranno però essere provvisti di un'indennità mensile variabile dalle lire 40 alle lire 90, secondo l'importanza e l'estensione del lavoro, quale compenso di ogni spesa che debba dai medesimi essere sostenuta per recarsi e trattenersi temporaneamente per ragioni di servizio fuori della loro ordinaria residenza.

L'assegno mensile degli assistenti potrà variare dalle lire 90 alle lire 150.

Art. 84.

Anche i delegati e gli aiutanti di delegazione per le strade comunali obbligatorie costruite d'Ufficio dovranno avere i requisiti prescritti dall'art. 70, e gli assistenti addetti al medesimo servizio quelli dell'art. 71.

I primi perciò saranno scelti fra gli individui iscritti negli elenchi per la categoria degli aiuti provvisori, e i secondi in quella degli assistenti.

La misura del loro assegno sarà quella stessa stabilita dall'articolo precedente.

CAPO II.
Nomina di ingegneri ed architetti in servizio provvisorio.

Art. 85.

Gl'ingegneri ed architetti che aspirano ad eventuali incarichi per lo studio e per la direzione di opere pubbliche speciali, a termini del 3° comma dell'art. 32 della legge 5 luglio 1882, N. 871 (Serie 3ª), debbono rivolgere domanda in carta da bollo al Ministero dei lavori pubblici.

Questa domanda dovrà avere uniti i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadino italiano,

b) Il diploma d'ingegnere o di architetto;

c) I certificati autentici degli studi speciali compiuti, degli esami sostenuti, delle opere eseguite, delle pubblicazioni scientifiche ed artistiche fatte.

Nella domanda stessa dovrà anche essere espresso per quale ramo dell'arte dell'ingegnere o dell'architetto, ritenga il concorrente per le sue cognizioni e per la speciale pratica acquistata, di poter essere più utilmente adoperato.

Art. 86.

Il Ministero fa esaminare dal Comitato del personale le domande pervenutegli, e coloro che furono riconosciuti idonei per gli eventuali incarichi temporanei di cui al precedente articolo, vengono iscritti in un elenco, nel quale oltre tutte le generalità relative a ciascun individuo ed alle informazioni sulle sue attitudini più spiccate, è nota altresì a quali lavori potrà il medesimo, occorrendo, venire preferibilmente applicato.

Art. 87.

Verificandosi il caso dello studio o della costruzione di una cospicua opera pubblica per cui, a giudizio del ministro dei lavori pubblici, richiedansi pratica e capacità speciali, il ministro, sentito il Comitato del personale del Genio civile, vi destina uno o più tecnici scelti fra quelli iscritti nell'elenco predetto.

Art. 88.

La nomina per ciascuno dei suddetti tecnici è fatta con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Nel decreto si determina a quale grado nel corpo del Genio civile corrisponda quello conferito temporaneamente al nominato, si fissa l'assegno mensile dovuto al grado e la durata del servizio.

Nel decreto medesimo è stabilito se il titolare dovrà dipendere dall'ingegnere-capo dell'ufficio del Genio civile della provincia nella quale si eseguе l'opera o si compie lo studio. Qualora invece gli sia assegnato un ufficio distaccato e direttamente dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, in tal caso, nel decreto stesso sarà fissata l'indennità da corrispondergli per spese d'ufficio.

Art. 89.

Agli ingegneri ed architetti provvisori così nominati, sono pure applicabili le disposizioni degli articoli 23 e 25 della legge 5 luglio 1882, N. 874, (Serie 3ª), e quelle dell'art. 82 del presente regolamento.

TITOLO IV.
Norme sulle promozioni per anzianità e per merito.

Art. 90.

Ogni anno saranno compilati gli specchi caratteristici di tutto il personale del Genio civile, secondo i moduli uniti al presente regolamento (N. 3, 4 e 5).

Il capo d'ufficio dovrà dare in modo chiaro ed esplicito il suo giudizio sulle qualità fisiche e morali, sulla capacità, sulle speciali attitudini di ciascuno degli ufficiali da esso dipendenti, e particolarmente dovrà dichiarare se sia meritevole di promozione per merito o per anzianità.

Gli specchi caratteristici sono, entro la prima quindicina di novembre di ciascun anno, trasmessi al Ministero dei lavori pubblici, il quale, colle informazioni che alla stessa epoca saranno chieste al prefetto, li comunica agli ispettori di circolo onde vi aggiungano le proprie osservazioni a norma dell'art. 58 del regolamento sul servizio del Genio civile.

Art. 91.

Gli specchi caratteristici vengono comunicati dal Ministero alla Commissione di cui all'art. 3 del presente regolamento, la quale, tenuto conto delle relazioni degli ispettori di circolo sul personale, ed avuto riguardo al numero delle vacanze che presumibilmente potranno verificarsi nel periodo d'un anno, forma una lista degli ufficiali promovibili per merito in ciascun grado e classe, collocandoli secondo la loro anzianità.

Detta lista viene sottoposta all'esame del Comitato nella prima sua adunanza dell'anno successivo, e dopo approvata, serve di base al Ministero per le promozioni per merito da farsi nel personale del Genio civile. Gl'iscritti nella detta lista che non ottennero la promozione durante l'anno, rimarranno compresi nella lista dell'anno successivo ed avranno la precedenza sui nuovi proposti.

Resta però sempre in facoltà del Ministero di modificare in qualunque tempo la lista stessa, previo il voto del Comitato, quando siano intervenuti fatti che rendano necessaria una qualche variazione.

Art. 92.

Oltre la costante regolarità ed efficacia del servizio, possono essere titoli speciali per essere compresi nella lista dei promovibili per merito la qualità e l'importanza dei servizi prestati.

Nessuno potrà essere promosso al grado d'ingegnere capo, se non ha prestata effettivamente cinque anni di servizio almeno in un Ufficio tecnico.

Per essere poi promossi al grado d'ispettore bisogna aver diretto effettivamente un Ufficio centrale del Genio civile od altro Ufficio tecnico equivalente per tre anni almeno.

Art. 93.

Nella lista dei promovibili per merito, deliberata dal Comitato, la classificazione viene fatta secondo il numero dei voti riportati da ciascun ingegnere, aiutante od ufficiale d'ordine.

Art. 94.

Nelle promozioni, che a norma dell'art. 37 della legge 5 luglio 1882, N. 874, hanno luogo per quattro quinti in ordine d'anzianità ed un quinto per merito, il turno per anzianità ha la precedenza su quello di merito.

Quando al merito è congiunta anche l'anzianità, il promosso per merito prende nel gruppo nel quale è compreso il posto dovutogli per anzianità.

Art. 95.

L'ufficiale del Genio civile trasferito in seguito a promozione che non raggiunga entro il termine stabilito la destinazione assegnatagli, s'intenderà che abbia rinunciato al suo turno d'avanzamento, e ciò senza pregiudizio delle altre misure disciplinari che potranno essere adottate dal Ministero.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie.

Art. 96.

Gli aiutanti che ai termini dell'art. 53 della legge 5 luglio 1882, possono concorrere ad un decimo dei posti vacanti d'ingegneri di 3ª classe, debbono, per essere ammessi a sostenere l'esame, inviare al Ministero le relative istanze per mezzo dei loro capi d'Ufficio, i quali le accompagnano con il proprio parere sull'attitudine e il grado di capacità di ciascuno dei richiedenti.

Art. 97.

Il Ministero invita gli aiutanti di 1ª. classe, nei quali sono stati riconosciuti i necessari requisiti, a presentarsi agli esami nei giorni e nel luogo, che da esso verranno stabiliti.

Art. 98.

L'esame scritto consiste in uno speciale esperimento sulle cognizioni pratiche nei vari rami delle costruzioni, e viene dato innanzi ad una Commissione di cinque membri nominati dal Ministero, dei quali tre devono essere Ispettori del Genio Civile.

Art. 99.

Ogni candidato può scegliere come materia dell'esame uno dei sei gruppi seguenti:

1. Architettura civile;
2. Costruzione di strade rotabili e di ponti;
3. Costruzioni ferroviarie;
4. Costruzioni fluviali;
5. Bonificazioni, derivazioni e irrigazioni;
6. Costruzioni marittime.

Il candidato deve redigere un progetto pratico sopra un tema dato dalla Commissione, e relativo ad opere del gruppo da esso prescelto. Il lavoro si fa entro il termine di tre giorni, ed in questo tempo deve essere compiuta la soluzione del tema proposto presentando, assieme ai necessari tipi quotati, una relazione che dia ragione delle disposizioni del progetto compilato.

Alla fine di ciascun giorno, il lavoro fatto deve essere firmato dal candidato e consegnato ad uno dei componenti la Commissione, il quale vi apporrà la propria firma.

Art. 100.

Terminata la prova in iscritto, la Commissione tiene con ciascuno dei candidati una conferenza intorno al progetto da lui presentato, sulle materie affini e sulle leggi e sui regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 101.

Le disposizioni dell'articolo 23 del presente Regolamento sono applicabili anche a questi esami.

Art. 102.

Ogni componente la Commissione dispone di venti punti per dar giudizio su ciascuna delle prove orale e scritta. La Commissione inoltre dispone di altri venti punti in complesso per valutare il merito di ciascun candidato quale risulta dalle informazioni sui suoi antecedenti di servizi.

Il candidato per essere dichiarato promovibile deve ottenere complessivamente non meno di 165 punti, ed il numero complessivo dei punti conseguiti darà titolo alla precedenza.

Art. 103.

Le disposizioni contenute negli articoli 70 e 71 non sono applicabili ai delegati ed aiutanti stradali, agli assistenti ed aiuti provvisori, compresi quelli addetti alla viabilità obbligatoria, i quali siano attualmente in servizio o ne siano stati licenziati per esuberanza di personale non prima di un biennio antecedente alla pubblicazione del presente regolamento. I medesimi potranno ottenere di essere iscritti negli elenchi di cui è parola nel capo I del titolo III, quando abbiano dato buona prova della loro idoneità e capacità.

Art. 104.

Per gli impiegati straordinari attualmente in servizio l'iscrizione negli elenchi sopra detti, secondo la rispettiva attitudine, sarà proposta da una Commissione eletta dal ministro e formata di un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente, dei direttori generali di ponti e strade e delle opere idrauliche, di tre ispettori del Genio civile, e di un direttore capo divisione del Ministero.

Uno dei tre ispettori del Genio civile sarà sempre l'ispettore del Circolo, nel quale sono compresi gli uffici cui trovansi addetti gli impiegati straordinari da inscriversi negli elenchi.

Art. 105.

La Commissione medesima proporrà inoltre quale indennità fissa mensile possa, ai termini dell'art. 83, essere accordata agli aiuti provvisori, in sostituzione delle indennità giornaliere e di viaggio di cui fossero provvisti per compiere gite di servizio.

Nessuna riduzione sarà però fatta allo assegno di quegli impiegati straordinari, che al momento della pubblicazione del presente regolamento risulteranno provvisti di un assegno mensile superiore alla misura stabilita dall'art. 83 sopradetto.

Visto, d'ordine di S. M.:

Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici

G. FINALI.

MODELLO N. 1.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Servizio del Genio Civile Provincia *di*

Elenco degli aspiranti ad un posto di aiuto provvisorio.

Cognome, nome e paternità 1	Luogo e data della nascita 2	Stato civile 3	Attitudine fisica al lavoro sia di campagna che di tavolo 4	Titoli scolastici, studi fatti, diplomi ottenuti e date relative 5	Cenni sommarii della pratica fatta sia nello studio di progetti che nelle costruzioni 6	Numero dei punti conseguiti nella votazione per la classificazione nell'elenco 7	Attitudini speciali 8	Osservazioni e informazioni diverse 9

MODELLO N. 2.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Servizio del Genio Civile Provincia *di*

Elenco degli aspiranti ad un posto di assistente straordinario.

Cognome, nome e paternità 1	Luogo e data della nascita 2	Stato civile 3	Attitudine fisica al lavoro 4	Titoli scolastici od indicazione dello ingegnere capo che ha rilasciato l'attestato d'idoneità 5	Numero dei punti conseguiti nella votazione per l'iscrizione nell'elenco 6	Attitudini speciali 7	Osservazioni e informazioni diverse indicando in particolar modo i lavori alla sorveglianza dei quali fu adibito 8

Modello N. 3.

Ministero dei Lavori Pubblici — Corpo Reale del Genio civile

Ufficio di ______ Provincia di ______

Personale tecnico

Specchio caratteristico

del signor (1) ______ (2) ______

1	Paternità - Luogo e data di nascita.	Figlio di ______ e di ______ nato il ______ a ______ (provincia di ______).
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
	Studi percors. Gradi accademici riportati. Esami speciali sostenuti.	
	Residenza (ove non sia quelle dell'ufficio indicare per quale motivo).	
	Stato di fortuna e presunto importo relativo.	
6	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
	Annotazioni. Servizi civili e militari eventualmente prestati prima della nomina. Decorazioni. Distinzioni speciali	
8	Motivata espressione dei desideri dell'impiegato.	

(1) Cognome e nome. — (2) Grado e classe.

Servizio prestato.

Nomine promozioni e destinazioni	Data dei decreti	Residenza	Emolumento annuo — Stipendio	Emolumento annuo — Altri proventi	Natura e motivo dei proventi

______ addì ______ 18____

(1)

(1) Firma dell'Ufficiale del Genio Civile

Segue MODELLO 3.

Qualità personali.

	OGGETTO	Informazioni dell'ingegnere capo
1	Moralità	
2	Attitudine fisica al lavoro sia di campagna che di tavolo	
3	Coltura e grado di capacità intellettuale in genere	
4	Per quali rami di servizio sia idoneo: preferibilmente in via secondaria	
5	Grado di capacità: nella compilazione di progetti e nella direzione di lavori nel fare rilievi di campagna nel disegno nella tenuta di contabilità e nella sorveglianza di lavori	
6	Lingue che conosce e fino a qual punto	
7	Energia - Grado di assiduità e zelo	
8	Condotta verso i { superiori, colleghi, subalterni, impresari, privati	
9	*Generalità.* Invenzioni - Scritti pubblicati - Missioni avute - Viaggi fatti all'estero - Posti occupati - Importanti progetti studiati e lavori diretti	
10	Se merita avanzamento a scelta o per anzianità	
11	Attitudine alla direzione d'ufficio (1) Indicazioni diverse	

__________ addì __________ 18__

L'Ingegnere capo

(1) Informazioni da darsi pel personale superiore.

Annotazioni dell'Ispettore di Circolo.

Encomi e punizioni.

Modello N. 5.

Ministero dei Lavori Pubblici — Corpo Reale del Genio civile

Ufficio di — Provincia di

Personale d'ordine

Specchio caratteristico

del signor (1) — ufficiale d'ordine di classe

1	Paternità - Luogo e data di nascita	Figlio di e di nato il a (provincia di).
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
3	Studi percorsi - Diplomi ottenuti.	
4	Residenza (ove non sia quella dell'ufficio indicare per quale motivo).	
5	Stato di fortuna e presunto importo relativo.	
6	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
7	Servizi civili e militari eventualmente prestati prima della nomina. Distinzioni speciali.	
8	Motivata espressione dei desideri dell'impiegato.	

(1) Cognome e nome.

Servizio prestato.

Nomine promozioni e destinazioni	Data dei decreti	Residenza	Emolumento annuo		Natura e motivo dei proventi
			Stipendio	Altri proventi	

__________ addì __________ 18____

(1)

(1) Firma dell'impiegato

Segue MODELLO 4.

Qualità personali.

	OGGETTO	Informazioni dell'Ingegnere capo
1	Moralità	
2	Attitudine fisica al lavoro	
3	Coltura e grado di capacità intellettuale in genere	
4	Per quali rami di servizio sia idoneo: preferibilmente / in via secondaria	
5	Grado di capacità: nel servizio d'archivio / nel ramo di ragioneria / nel disegno / nel minutare lettere	
6	Correttezza nel trascrivere - Calligrafia	
7	Lingue che conosce e fino a qual punto	
8	Grado di assiduità e zelo	
9	Condotta verso i { superiori / colleghi / subalterni / impresari / privati	
10	Se merita avanzamento a scelta o per anzianità	
11	Indicazioni diverse	

_____________ *addì* __________ 18___ L'Ingegnere capo

Annotazioni dell'Ispettore di Circolo.

Encomi e punizioni.

Modello N. 5

Ministero dei Lavori Pubblici

Corpo Reale del Genio civile

Ufficio di ______

Provincia di ______

Personale di basso servizio

Specchio caratteristico

di (1) ______ inserviente di ______ classe

1	Paternità - Luogo e data di nascita.	Figlio di ______ e di ______ nato il ______ a ______ (provincia di ______).
2	Stato civile: se celibe, ammogliato o vedovo. Cognome e nome della moglie. Prole - Nome, età.	
3	Studi percorsi.	
4	Residenza (ove non sia quella dell'ufficio indicare per quale motivo).	
5	Stato di fortuna e presunto importo relativo.	
6	Persone di famiglia conviventi ed a carico.	
7	Servizi civili e militari eventualmente prestati prima della nomina.	
8	Motivata espressione dei desideri dell'impiegato.	

(1) Cognome e nome.

Servizio prestato.

Nomine promozioni e destinazioni	Data dei decreti	Residenza	Emolumento annuo		Natura e motivo dei proventi
			Stipendio	Altri proventi	

______ addì ______ 18__

(1)

(1) Firma dell'inserviente

Segue MODELLO 5

Qualità personali.

	OGGETTO		Informazioni dell'ingegnere capo
1	Moralità.		
2	Attitudine fisica al lavoro.		
3	Grado d'istruzione.		
4	Grado di assiduità e zelo.		
5	Calligrafia, e se possa essere adibito a lavori di trascrizione.		
6	Condotta verso i	superiori	
		colleghi	
		impresari	
		privati	
7	Se meriti avanzamento a [illegible]		
8	Indicazioni diverse.		

.... addì .... 18..

L'ingegnere capo

Annotazioni dell'Ispettore di Circolo.

Encomi e punizioni.

Il Numero **6316** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Castiglione d'Asti per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Portacomaro e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Castiglione d'Asti ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castiglione d'Asti è separato dalla Sezione elettorale di Portacomaro ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del terzo Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 luglio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*. ZANARDELLI.

Il Numero **6336** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge N. 6140 (Serie 3ª) del 29 giugno 1889, colla quale è approvato lo stato di previsione della spesa pel Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1889-90;

Visti i Regi decreti N. 96 (Serie 3ª) del 6 marzo 1881, e N. 5576 (Serie 3ª) del 15 luglio 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al ruolo organico del personale dei Telegrafi sono aggiunti:

a) 4 posti di ispettore a lire 3000;

b) 2 posti di meccanico di 1ª classe con lire 2500, e 2 di meccanico di 2ª classe con lire 2000;

c) Un posto di operaio litografo ed uno di operaio ebanista a lire 1500 caduno.

Art. 2.

I sotto ispettori e sotto direttori a lire 3000, ed i vice segretari, capi ufficio ed ufficiali a lire 2500 ed a lire 2000, assumono rispettivamente il titolo di vice segretario, capi ufficio ed ufficiali di 1ª, di 2ª e 3ª classe.

Art. 3.

La pianta del personale inferiore è modificata in conformità dell'unita tabella, vidimata d'ordine Nostro dallo anzidetto Ministro.

Art. 4.

Il presente decreto ha effetto dal 1° luglio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1889.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Pianta del personale inferiore dei Telegrafi.

Numero dei posti – nell'Amministrazione – Centrale	Provinciale	Totale	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
—	85	85	Capi squadra di 1ª classe	1300	110,500
—	97	97	Idem di 2ª »	1080	104,760
—	697	697	Guardiani	960	669,120
1	—	1	Capo usciere	1400	1,400
5	52	57	Uscieri di 1ª classe	1300	74,100
2	78	80	Id. di 2ª »	1100	88,000
5	58	63	Id. di 3ª »	1000	63,000
12	13	25	Serventi di 1ª classe	1000	25,000
—	33	36	Id. di 2ª »	900	32,400
25	1116	1141			1,168,280

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro delle poste e dei telegrafi LACAVA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la nota 23 luglio 1889, N. 7895, del prefetto di Pesaro, colla quale si partecipa il trasloco del cav. Pietro Eccheli, ingegnere del Genio civile e membro della Giunta speciale di Sanità per il comune di Fossombrone;

Visto il Regio decreto 11 novembre 1888;

Visto l'art. 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, e l'art. 20 del regolamento approvato col Regio decreto 12 marzo 1885, N. 3003;

Vista la legge 16 giugno 1887, N. 4614;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. Alfonso Antona, ingegnere nel Corpo Reale del Genio civile, è nominato membro della Giunta speciale di Sanità per il comune di Fossombrone, in sostituzione dell'ingegnere cav. Pietro Eccheli.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Spezia, addì 13 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giuseppe Lucio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 1° agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caivano, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Marchetti Vincenzo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maschito, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nitti Vincenzo, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Sala Consilina, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Trara Genoino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Potenza, in provincia di Basilicata, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Maurizio Ceccato è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Spezia, addì 13 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nicastro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pucci avv. Lorenzo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Spezia, addì 13 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torano Nuovo, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Moratti dott. Giovanni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Spezia, addì 13 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 17 luglio 1889:

Ricci Luigi, guardia di finanza, lire 200.
Lo Cascio Marianna, vedova di Baroni Antonino, lire 750.
Rondanini Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Navoni, Giovanni, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Basso Domenico, guardia scelta di finanza, lire 700
D'Arienzo Bartolomeo, sotto brigadiere di finanza, lire 735,33.
Brunacci Giulio, sotto brigadiere di finanza, lire 383,67.
Gabbano o Gabano Giuseppina, vedova di Gallina Deodato, lire 656,66.
Pacciarini Angelo, guardia scelta di finanza, lire 533,33.
Poggi Antonio Francesco, brigadiere di finanza lire 700.
Bevilacqua Girolama, vedova di Gogioso Pietro, indennità, lire 2500.
Marchi Federico, guardia di P. S., lire 591.
Saraceni Gelsomina, vedova di Mancini Giovanni, lire 185.
Errigo Nicola, portalettere, lire 880
De Musso Irene, vedova di Mandl Alessandro, lire 227,77.
Ceccotti o Cicotti Rosa, vedova di Colantoni Angelo, lire 70,95.
Cantagalli Eleonora, vedova di Piccione Domenico, lire 5[illegible].
Sani Marrelli Stefano, brigadiere di finanza, lire 750.
Fiengo Luigi, guardia di finanza, lire 573,33.
Carli Domenico, maresciallo di finanza, lire 881,13.
Fieri Gio. Batta, consigliere di Corte d'appello, lire 1535

Reisoli Bernardo o Bernardino, ingegnere del Genio civile, lire 2460.
Gisolfi Ferdinando, commesso nelle Dogane, lire 1538.
Tomadini Antonio, ingegnere del Genio civile, lire 3244.
Pace Carlo, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3093.
Dal Bon Pietro, guardia carceraria, lire 516.
Tanca Santo, marinaro di porto, lire 600.
Mistretta Liberia, vedova di Piraino Giovanni, lire 220.
Torreggiani Elisa, vedova di Matteuzzi Antonio, lire 224.
Pierucci Maddalena, vedova di Moggi Gio. Batta, lire 384.
Romoli Gaetano, operaio nelle Manifatture tabacchi, lire 552.
Giordano Romilda, vedova di Guidi Gaetano, lire 678.
Malagola Giovanni, tenente colonnello, lire 2943.
Mazzarotta Concetta, Francesco, Luisa e Gaetano, orfani di Domenico, lire 383,33
Rossi Domenica, vedova di Codebò Alessandro, lire 680.
Fusetti Giacomo, operaio nei Magazzini militari, lire 672.
Posato Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 668,67.
Santelia Edoardo, guardia scelta di finanza, lire 406.
Castagnola Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Ballada Domenico, sottobrigadiere di finanza, lire 423,33.
Gattino Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Cepollaro Annunziata, figlia di Giuseppe, lire 76,50.
Gargiulo Maria ed Anna, figlie di Francesco Saverio, lire 127,50.
Nolarangelo Mattea, vedova di Principe Pasquale, lire 180
Mola Gioacchino, operaio nei Magazzini militari, lire 622.
Moresco nata Lantelme Rosa, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Drosi Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Valenziano nata Capello Margherita, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Rosetti Luigia, vedova di Lafranconi Giuseppe, lire 733,33.
Passarelli Giuseppe, orfano di Gennaro, indennità, lire 2800.
Hohenheiser Giuseppe, farmacista militare capo, lire 2325.
Landolfi Cristina, vedova di Fusco Michele, lire 366,66.
Fabris Antonio, capitano, lire 2301.
Quaglia Orsola, vedova di Lassalle Filippo, lire 191,11.
Truffo Antonio, appuntato di fanteria, lire 540.
Gratta Gustavo, padre di Uliviero, lire 202,50.
Baratelli Vincenzo, capitano commissario, lire 2258.
De Luca Roberto, capitano di vascello, lire 3560.
Meneghetti Chiarissimo, sotto brigadiere di finanze, lire 411,49.
Ribotta Matteo, guardia di P. S, lire 825.
Baldi Antonina, vedova di Murano Damiano, lire 112,50.
Di Iorio Filomena, figlia di Giorgio, lire 93,50.
Gallozzi Luigi, operaio nei Magazzini militari, lire 654.
Lorella Luigi, capo lavorante d'artiglieria, lire 432.
Bodrero Adelaide, vedova di Cecchirini Fortunato, indennità, lire 4083.
Azara o Asara Agostino, segretario nella Amministrazione provinciale, lire 1750.

Con deliberazione del 24 luglio 1889:

Scartozzini Maria, vedova di Piacentini Giuseppe, lire 719,33.
Foti Pia, figlia di Gio. Battista, lire 258.
Loscari Anna, vedova di Toselli Giovanni, lire 833,66.
Bussi Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 4866.
Biondi Maria, vedova di Frusca Ferdinando, lire 410,66.
Mirabella Tommaso, cancelliere di Pretura, lire 1318.
Bassano Maria, vedova di Petra Carlo, lire 382,50.
Tempesti Irene, vedova di Fabrini Vincenzo, lire 660,05.
A carico dello Stato, lire 50,44.
A carico del comune di Pisa, lire 609,61.
Padula Emanuele, portalettere, lire 750.
Federici Anna, vedova di Petrocchi Vincenzo, lire 565,66.
Mola Giovanna, vedova di Aievoli Ferdinando, indennità, lire 2364.
Villosio Maria Margherita, vedova di Varusio Bernardo, lire 455.
Curcio Marta vedova di Messina Michele, lire 448.
Semidei Domenico, marinaio di porto, lire 480.
Serena Antonio, ingegnere nel Genio civile, lire 3305.
Groppo Lucia, vedova di Rolando Silvestro, lire 575,66.
Sbregia Fabio, ingegnere capo nel Genio civile, lire 4920.
Gambin Marianna, vedova di Tempel Guglielmo, indennità, lire 2808.
Garruccio Adelaide, vedova di Longiu Efisio, lire 720,66.
Longari Giulio, vice ispettore di P. S, lire 1333.
Gerlon Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1591.
Conte Pasquale, operaio nei Magazzini militari, lire 800.
Bargis Maddalena, vedova di Grassi Giuseppe, lire 1371,66.
Silli Apollonia, vedova di Spadini Francesco, Spadini Rosa e Concetta figlie del suddetto, lire 149,24.
Mellano Giuseppe, capo operaio nei polverifici militari, lire 1200.
Coccon Angela, vedova di Bravelli Pietro, lire 241,66.
Landi Carolina, vedova di D'Auria Domenico, lire 118.
Galli Giuseppe, capitano commissario, lire 2120.
Coccia Ernesto, guardia di finanza, lire 512,00.
A carico dello Stato, lire 482,89.
A carico del comune di Firenze, lire 29,11.
Fonghi Francesco, tenente nel Genio, lire 1386.
Dogliani, Giuseppe, capitano, lire 2031.
Ferrari Carolina, vedova di Badiglieri Massimiliano, lire 230,26.
Raffo Gio. Batt., console generale, lire 6100
Rispoli Teresa, vedova di Matarese Gaetano, lire 155.
Chiera Carlo, capitano contabile, lire 2034.
Maroni Benedetto, tenente colonnello contabile, lire 4576.
Alessandro Teresa, vedova di Rosati Andrea, lire 282,13.
Brizzi Antonio, agente subalterno doganale, lire 960.
Corraducci Corrado, sotto-prefetto, lire 3521.
Vallania Giovanni, capitano, lire 2742.
Pieroni Agnese, vedova di Tasselli Francesco, lire 900.
Francioni Luigi, scrivano locale, lire 1120.
Polini Anna vedova di Pembadi Domenico, lire 480.
Manzoni Leopoldo, ufficiale alle scritture nelle Dogane, lire 2423.
Capozzi Enrico, conservatore delle ipoteche, lire 2917.
Marinelli Anna, vedova di Parasassi Antonio, lire 1777,66.
Cherosu Francesco, vedova di Rossi Francesco, indennità, lire 4120.
Malgarita Amalia, vedova di Crosara Edoardo, lire 852,33.
Armani Luigi, capitano di fregata, lire 2993.
Pistoi Vittorio, ingegnere capo del Genio Civile, lire 3472.
Ostioni Antonio, assistente di gabinetto nelle Università, lire 982.
Bosio Benedetto nata Barbara, visitatrice nelle Manifatture dei tabacchi, lire 400.
Santucci Carlo, cancelliere di Pretura, lire 1248.
Candellone Margherita, vedova di Nicola Francesco, lire 150.
Ardenghi Agostino, maresciallo di finanza, lire 980.
De Sarlo o Sarlo Giuseppe, primo segretario nelle Intendenze di finanza, lire 2037.
Olocca Antonio, operaio d'artiglieria, lire 455,50.
Viero Angela, vedova di Dal Faura Antonio, lire 414,81.
Crespi Pietro, impiegato daziario, lire 2784,58.
A carico dello Stato, lire 607,05.
A carico del Municipio di Cremona, lire 2177,53.
Mussano Angelo, lavorante d'artiglieria, lire 180.
Brasini Maria, vedova di Mazzoncini Giovanni, lire 181,33.
Carelli Ester, figlia del fu Mariano, lire 219,30.
Fallo Maria, vedova di Picone Domenico, lire 206,66.
Ignoti Domenico, guardia di finanza, lire 386,67.
Incardina Giuseppe, commissario di Marina, lire 2110
Astengo Maddalena, vedova di Amisano Giacomo, lire 441,66.
Sarsaglia Carmina, vedova di Ajena Giovanni, lire 500.
Codevilla Paolo, maggiore, lire 2880.
Olivari Colomba, vedova di Sbarbaro Antonio, lire 300,33.
Bonamore o Bonamori Alessandro, capitano, lire 2561.
Granone Teresa, vedova di Lamazza Nicola, lire 860,33.
Peronet o Perronnet Giovanna Maria, vedova di Accasto Giuseppe, lire 252.
Arfelli Rosa, vedova di Milandi o Melandri Pietro, lire 263,33.
Mundici Vincenzo, maestro elementare, lire 591.
A carico dello Stato, lire 49 50.
A carico del municipio di Modena, lire 541,50.

Duchi Giulia, vedova di Vasquez Salvatore, per anni 4 e mesi sei, lire 296
Giani Antonio, operaio nei magazzini militari, lire 636.
Balliù Luigi, capitano, lire 2561.
Messina Mariano, operaio di Marina, lire 465.
Pugliese Giuseppe, esattore delle imposte dirette, indennità, lire 3020.
Piras Domenico, sotto brigadiere di P. S., lire 509.
Patrito Anna, vedova di Rondolotti Pio, lire 650.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 21 corrente, in Nusco, provincia di Avellino, è stato aperto un Uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 agosto 1889

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 479167 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 83867 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Boetto Maria nata Valperga, del fu Bertino, domiciliata a Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boetto Maria nata Bertino fu Lorenzo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 agosto 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 787882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 155, al nome di Scotti Giovanni, *Michele*, Vito, Maddalena e Assunta fu Michelangelo, minori, sotto la patria potestà della madre Raffaela Tedesco di Domenico, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti Giovanni, *Rachele*, Vito, Maddalena e Assunta fu Michelangelo . . . ecc, . . . (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state fatte opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 agosto 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 62371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Sandrone Giuseppe di *Giuseppe*, domiciliato in Virle Piemonte (Torino), sottoposta a ipoteca per cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle Poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sandrone Giuseppe fu *Domenico*, vero proprietario della rendita stessa, con l'annotazione d'ipoteca per cauzione di Sandrone Giuseppe Antonio di Giuseppe, quale contabile nell'Amministrazione delle Poste.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 (mista) cioè: N. 000132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di *Fondetta* Carlo di Giuseppe, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tondetta Carlo di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 823707 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire dieci (L. 10), al nome di *Oliveri* Luigi di Luigi, domiciliato a Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Oliveri* Luigi di Luigi, domiciliato a Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 agosto 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 681129 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 735, al nome di *Esposito* Maria Cristina, Gaetano e Domenico fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Domenica Palomba, domiciliati in Napoli, e con vincolo d'usufrutto a favore di Barrucchieri Carmela fu Camillo, vedova di De Giuseppe Antonio, rimaritata Gallo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Esposito* Maria Cristina, Gaetano e Domenico fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Domenica Palomba, domiciliati in Napoli, con vincolo d'usufrutto a favore di Barrucchieri Carmela fu Camillo, vedova di De Giuseppe Antonio rimaritata Gallo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 luglio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 12 posti di volontario (senza stipendio) nel personale di 1ª categoria della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nel giorno 11 e successivi di novembre p. f.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì 10 ottobre, anno corrente, al segretariato generale della Corte.

I primi sei vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, e gli altri sei di mano in mano che si verificheranno dei posti vacanti.

Ai termini del R. decreto 6 marzo 1881, N. 101, i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabiliti per il conferimento dei posti di vice segretario di 3ª classe che qui appresso si pubblica.

I volontari verranno nominati vice segretari di 3ª classe via via che vi saranno dei posti scoperti, e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 20 agosto 1889.

Il segretario generale
GALLOTTI

IL PRESIDENTE

Veduti i RR. decreti del 1° aprile 1875, N. 2438, 6 marzo 1881, N. 101 e 27 giugno 1886, N. 3973;

Veduti i decreti presidenziali del 24 aprile 1875 e 26 marzo 1885;

Considerando che per provvedere ai presenti bisogni del servizio presso gli uffici della Corte, conviene invitare a prossimi esami per il conferimento dei posti di vice segretario e di volontario dei giovani preparati maturamente nello studio della ragioneria e che a questo fine la Corte ha deliberato di modificare il programma stabilito col citato decreto del 24 aprile 1875;

Determina quanto segue:

1. La domanda di ammissione al concorso, sopra carta bollata da lire 1, deve essere scritta dal concorrente con firma autenticata da notaio. Essa deve contenere le indicazioni dei nomi dei genitori o del tutore e del domicilio e i documenti seguenti:

a) Atto di nascita. Sono ammessi coloro che hanno compita l'età di anni 20 e non superata l'età di anni 30;

b) Licenza d'Istituto tecnico, ovvero licenza liceale. Chi presenti la laurea universitaria sarà poi ammesso all'esame di promozione a segretario non dopo sei, ma dopo tre soli anni di servizio, secondo il R. decreto del 19 luglio 1874, N. 2056;

c) Certificato di nazionalità e di buona condotta, di data corrente, del sindaco del proprio comune;

d) Certificato di penalità, di data corrente, del procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione sta il comune della nascita;

e) Certificato medico, con firma autenticata, di sana costituzione fisica;

f) Notizie di servizi prestati presso amministrazioni pubbliche o private.

2. La materia degli esami è quella insegnata nelle sezioni di commercio e ragioneria degli istituti tecnici, secondo il R. decreto del 30 giugno 1885, N. 3151 e precisamente:

Lettere e storia italiana;
Elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo;
Computisteria e Ragioneria, aritmetica generale e algebra.
(Segue il programma relativo).

3. Gli esami scritti si daranno in due giorni sussecutivi, per la durata di ore otto ciascuno, e consisteranno di una tesi e di un componimento intorno ad una esercitazione pratica, così nel primo come nel secondo giorno.

4. I concorrenti approvati nell'esame scritto saranno chiamati all'esame orale.

5. La Commissione d'esame estenderà gli atti verbali di tutte le sue operazioni.

Roma, 20 agosto 1889.

CACCIA.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di vice segretario e volontario alla Corte dei conti.*

PARTE I

Storia patria nei secoli XVIII e XIX.
Costituzione politica del Regno.

PARTE II — *Elementi di diritto.*

Diritto civile.

1. Fonti del diritto civile italiano.
2. Diritto delle persone.
3. Distinzione delle cose.
4. Diritto delle obbligazioni.
5. Diritto di famiglia.

Diritto commerciale.

1. Fonti del diritto commerciale.
2. Il commercio e le cose in quanto sono obbietto di commercio.
3. Le obbligazioni commerciali in generale.

Diritto amministrativo.

1. Basi costituzionali del diritto amministrativo
2. Fonti del diritto amministrativo italiano.
3. Ordinamento amministrativo dello Stato.
4. L'amministrazione di Stato.
5. L'amministrazione finanziaria e la contabilità di Stato.

PARTE III. — *Computisteria e Ragioneria.*

Parte generale.

1. Nozioni intorno all'amministrazione economica in generale.
2. Delle diverse aziende di amministrazione economica.
3. Titoli contrattuali, atti ed istituti riguardanti specialmente l'amministrazione economica civile.
4. Nozioni intorno alle persone, alle società ed alle istituzioni commerciali.
5. Titoli contrattuali, atti ed operazioni più importanti dell'amministrazione economica e commerciale.
6. L'aritmetica applicata all'amministrazione economica.
7. Del conto e della contabilità.
8. I metodi.
9. Delle attribuzioni e delle funzioni del ragioniere in generale.

Parte speciale. — (*Ragioneria privata*).

1. Commercio e ragioneria privata.
2. Le amministrazioni private.

(*Ragioneria pubblica*).

1. Amministrazione e ragioneria pubblica.
2. L'amministrazione dello Stato.
3. L'amministrazione della provincia.
4. L'amministrazione dei comuni.
5. L'amministrazione delle Opere pie.

PARTE IV. — *Aritmetica generale ed algebra.*

1. Generalità sul calcolo literale e sulle formule algebriche. Addizioni e sottrazioni algebriche. Numeri negativi. Moltiplicazione e divisione algebriche. Quadrato e cubo di un polinomio.

2. Frazioni algebriche. Esponente nullo. Esponenti interi e negativi.

3. Equazioni di 1° grado ad un'incognita. Sistemi di equazioni di 1° grado con egual numero d'incognite.

4. Discussione delle formole di risoluzione delle equazioni di

1° grado ad una ed a due incognite. Problemi di 1° grado. Interpretazione delle soluzioni negative.

5. Rapporti. Proporzionalità Grandezze proporzionali.
6. Sulle disuguaglianze di 1° grado.
7. Potenze e radici dei monomi. Esponenti frazionari.
8. Equazione generale di 2° grado ad una incognita. Discussione della formola di risoluzione. Relazione tra i coefficienti e le radici dell'equazione. Problemi di 2° grado.
9. Equazioni riducibili al 2° grado Equazioni simultanee di 1° e di 2° grado.
10. Progressioni per differenza e per quoziente. Inserzione dei medii tra i termini consecutivi di una progressione.
11. Logaritmi Uso delle tavole. Applicazione al calcolo di formole aritmetiche ed alla risoluzione di equazioni esponenziali.
12. Interessi semplici ed interessi composti. Annualità ed ammortamento.

Roma, 20 agosto 1889.

2 Visto, il Presidente: CACCIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra d'igiene nelle Regie Università di Genova e Palermo.

Le domande scritte su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 27 dicembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 agosto 1889.

Il direttore capo della divisione per l'istruzione superiore

2 G. FERRANDO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso per la concessione dei premi ministeriali alle Società di corse.

Si portano a conoscenza delle Società per le corse di cavalli, che intendono far disputare sui loro ippodromi i premi che dal Ministero di agricoltura potranno essere concessi nell'anno 1890 pei vincitori di corse al galoppo e al trotto, le condizioni alle quali le suddette Società debbono soddisfare per conseguire i premi stessi.

Le Società aspiranti ad un premio governativo dovranno essere riconosciute dal Yockey Club, se trattasi di corse al galoppo; o debbono far parte della consociazione ippica italiana pel trotto, se trattasi di corse al trotto. Se il premio sarà concesso, dovrà essere intitolato: *Premio del Ministero di agricoltura.* Devono farne regolare domanda al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 15 ottobre 1889.

Le domande stesse, per essere prese in considerazione, dovranno essere accompagnate dal programma indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc. stabiliti per le corse, che le Società, con fondi propri o col concorso di altri, intendono far disputare sui loro ippodromi. Ove le Società non vi abbiano già provveduto, dovranno unire alla domanda, perchè sia presa in considerazione, oltre la pianta dell'ippodromo, per accertarsi che non sia di forma circolare o con curva troppo accentuata, anche una perizia di persona tecnica dalla quale perizia risulti la qualità del terreno sul cui debbono eseguirsi le corse.

Nella concessione dei premi, sarà data la preferenza a quella Società che, oltre al disporre di bene adatti ippodromi, presenteranno programmi più razionali e meglio rispondenti, specialmente per entità di premi, al fine del miglioramento ippico.

Saranno però escluse dal conseguimento dei premi quelle Società, che nei loro programmi, stabiliranno che, non presentandosi alla partenza un determinato numero di cavalli, la corsa sarà soppressa

Roma, li 16 agosto 1889.

Il Direttore generale dell'agricoltura

2 MIRAGLIA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Relazione *sul concorso per un'antologia ad uso delle RR. Scuole pratiche e speciali di agricoltura.*

Eccellenza,

Accogliendo la proposta con cui si chiudeva la nostra seconda relazione di 28 maggio 1888, E. la annunziò che i tre manoscritti in quel concorso segnati di n. 1, 2, 5, resi, nel modo che noi indicavamo, meglio conformi agl'intendimenti del Ministero, potevano essere di nuovo presentati per un definitivo giudizio. Questo E. la volle a noi pure affidato; e noi siamo a riferirne a V. E.

I tre manoscritti nuovamente presentati al Ministero, e che noi qui indichiamo coi motti che li distinguono, sono:

1. *Lucidus ordo.*
2. *Bis terque expertum* (e nel concorso precedente, ***possum multa tibi veterum praecepta referre***).
3. *O fortunatos nimium, sua si bona norint, agricolas!*

In ciascuna di queste tre antologie si sono, dal più al meno, introdotte quelle modificazioni, che noi raccomandammo nella relazione citata.

Tuttavia ciascuna di esse rimane, a nostro avviso, suscettiva di miglioramento, e nessuna è quella nella quale il giudizio nostro con assoluta preferenza riposi.

Seguita a non soddisfarci l'accozzo di mediocri o men che mediocri esempi con buoni, la trascuranza di alcuni ottimi autori, l'essere nelle note e nelle prefazioni, non tutto di approvare, o non detto in miglior modo che si sarebbe potuto o dovuto; ed inoltre, quanto al n. 3, la mole, che rimane tuttora soverchia: ma poichè d'altra parte col presente limitato concorso la gara dev'essere chiusa, la Commissione, fatto questo generico accenno a difetti che non vuole le sia apposto di non avere osservati, crede dover cercare quale fra le tre antologie, così come sono e salvo ciò che le cure della pubblicazione potranno recare in esse di meglio, sia da aversi per la più adatta e proporzionata alla scuola in cui servigio fu bandito il concorso. E sotto tale rispetto designa a V. E. quella distinta col motto *Lucidus ordo.*

Non intendiamo però che tale designazione sia assoluta, e con esclusione delle altre due; le quali hanno pregi non pochi, rilevati da noi nelle precedenti Relazioni, e in quelle stesse scuole pratiche di agricoltura potrebbero essere utilmente adoperate, massime nel terzo anno, sia direttamente in iscuola, sia dall'insegnante anche soltanto come libro di sussidio e di consultazione.

Inoltre è da considerare che il presente concorso, se fu bandito per un determinato ordine di scuole, chiedeva, ed ha fatto nascere, antologie, che possono utilmente servire come libro sia di lettura sia di premio anche in altri istituti; come ad esempio, nei corsi superiori di alcune scuole speciali dipendenti dal Ministero di agricoltura e nelle sezioni agrarie degli istituti tecnici. E rispetto a ciò le due antologie segnati di n 2 e 3, non dubitiamo affermare che si vantaggiano sull'altra.

Per tali considerazioni, la Commissione proporrebbe alla E. V. che il premio fosse diviso in eguali parti fra i tre concorrenti; e stampandosi i relativi lavori a ciascuno di essi fosse assicurato dal Ministero l'acquisto di un certo numero di copie.

Saremmo altresì d'avviso che con ciò il Ministero non intendesse escluse dalle scuole pratiche e speciali di agricoltura, altre migliori compilazioni, che si facessero in avvenire.

A questo tre poi, che hanno nei limiti sopra espressi, il parere favorevole della Commissione giudicatrice, la Commissione stessa vorrebbe che fossero poste, pel conseguimento del premio, alcune condizioni:

1. Che alle attuali prefazioni, dettate principalmente con l'intento di chiarire e giustificare i criteri dei rispettivi lavori presso i giudici del concorso, siano sostituiti semplici avvertimenti agli insegnanti e a discepoli, dei quali avvertimenti ci parrebbe conveniente che il Ministero avesse notizia sulle prove di stampa.

2. Che la lezione dei testi sia curata sulle migliori edizioni, ma la punteggiatura e la grafia siano in tutto il libro uniformate, secondo il retto uso moderno.

3. Che la pubblicazione delle antologie designate come meritevoli del premio, veda accompagnata, da quelle diligenti cure di autore, per le quali un'opera nel passare dal tavolino di lui alla cassetta del tipografo, riceve gli ultimi ma non i meno proficui miglioramenti.

Ben inteso, poi, che la esecuzione tipografica sia, così per la correzione come per ogni altro rispetto, conveniente e decorosa.

Dopo di che, non rimane ai sottoscritti se non ringraziare l'E. V. della fiducia di che furono ripetutamente onorati coll'essere chiamati giudici di questo concorso.

Roma, 22 luglio 1889.

La Commissione:
VITO FORNARI
EMILIO BECHI
ISIDORO DEL LUNGO
GIOVANNI MESTICA
PAOLO EMILIO CASTAGNOLA.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, N 396, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e deliberazioni della Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali in data 10 marzo 1882, e 28 giugno 1887, relative al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra i laureati nella Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea, in questa università o il diploma nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1887 88 e 1888-89, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni a decorrere dal 20 settembre prossimo venturo.

Art. 3 Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che un'sezione, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato, potrà esonerarli dall'esame o da parte di esso, e deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi ai nuovi concorrenti.

Art. 4 Le materie del concorso sono quelle indicate nell'art. 2º del regolamento speciale per la suddetta Facoltà, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1876, N. 3434, Serie 2ª. Il concorrente dovrà dichiarare nella domanda la materia sulla quale intende sostenere l'esame.

Art. 5 Il concorso sarà deciso nella 1ª metà di novembre e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6 Il premio, di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere, al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 16 luglio 1889.

Il Rettore: V. CERRUTI.

Regio Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete presso Firenze

Avviso di concorso.

In questo R. Educatorio è aperto il concorso a un posto semigratuito, che si conferisce a fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani preferibilmente di ufficiali militari e di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere devono essere rivolte all'operaio sottoscritto e indirizzate all'Ufficio dell'amministrazione del R. Educatorio, posto in Firenze in via Ghibellina n. 105.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti

1. Fede di nascita da cui resulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni, nè maggiore di undici;
2. Fede di battesimo;
3. Attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculoso;
4. Attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;
5. Stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere siccome la domanda, in carta bollata da cent. 60, se ne può aggiungere altresì altri a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

Le alunne che ottengono il posto semi-gratuito devono corrispondere all'istituto la metà della retta, cioè lire 450 all'anno pagabili a trimestri anticipati e portare con sè il corredo prescritto dal regolamento; oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi che sono il pianoforte e la lingua inglese e la tedesca e le spese di posta e telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di giorni quindici dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, 3 agosto 1889.

L'Operaio: PIETRO march. TORRIGIANI.

R. Conservatorio degli Angiolini in Firenze

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resi vacanti tre posti semigratuiti nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative

domande, entro un mese dalla data del presente, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, via della Colonna, N 21 Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari d'età non minore di 7 anni nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito ne farà al Ministero della Istruzione pubblica la relativa proposta.

La mezza retta è di lire trecento all'anno da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora direttrice dell'istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini,
li 5 agosto 1889.

Per la Commissione
L'operaio:
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

R. CONVITTO DELLE MANTELLATE IN FIRENZE

Veduti gli articoli 13, 14, 15, 16 del regolamento interno, stato approvato con decreto ministeriale del 3 di gennaio 1874;

La Commissione amministrativa del R. Convitto delle Mantellate in Firenze apre il concorso a due posti semi gratuiti nell'educandato.

Art. 1. Le concorrenti dovranno essere di religione cattolica, in età non minore di anni 8 e non maggiore di anni 12.

Art. 2. La concessione del posto semi gratuito non esenta l'alunna graziata dal rimborso delle spese straordinarie.

Art. 3. Le alunne potenti dovranno appartenere a famiglie oneste e meritevoli di particolare riguardo, domiciliate nella città o almeno nella provincia di Firenze.

Art. 5. Le domande intitolate alla Commissione amministrativa del conservatorio, dovranno essere presentate entro un mese dalla data del presente avviso; e in ogni caso non più tardi del 30 settembre anno corrente.

Firenze, 20 agosto 1889.

L'Operaio
GAETANO OLIVA

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO.
IN VENEZIA

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. Decreto N. 1547 (Serie 3ª), del 21 giugno 1883, nel prossimo mese di novembre verrà aperta, presso questa R. Scuola superiore di Commercio, una Sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, Statistica e Scienza delle finanze;

del Diritto Civile, Commerciale e Amministrativo e Legislazione rurale,

della Computisteria e Ragioneria,

della Lingua francese;

della Lingua tedesca;

della Lingua inglese.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i Corsi magistrali e quegli estranei ad essa che abbiano le condizioni domandate dal 2 comma dell'art. 4, o dall'art. 5, del regolamento approvato col suddetto R. Decreto (1).

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 30 settembre improrogabilmente.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Venezia, il 15 agosto 1889.

IL DIRETTORE
F. FERRARA.

(1) Art 4°. — comma 2°. — « Tutti coloro che vogliono dedicarsi all'insegnamento delle discipline indicate all'art. 1 del presente regolamento, negli istituti d'istruzione tecnica di 2°. grado, purchè si trovino in possesso della licenza liceale o di istituto tecnico, se aspiranti al diploma di magistero per le lingue straniere; della licenza della Sezione di commercio e ragioneria d'istituto tecnico, o della licenza universitaria in matematica o fisico-matematica, se aspiranti al diploma di magistero per la ragioneria e la computisteria»

Art. 5°. — In eccezione a questa regola potrà essere ammesso agli esami, pel conseguimento di uno dei cinque diplomi indicati all'art. 1°., qualunque estraneo alla Scuola i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 23 agosto 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì	= 760, 2
Umidità relativa a mezzodì	= 41
Vento a mezzodì	SSW. moderato.
Cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado massimo	= 30°, 3,
Termometro centigrado minimo	= 19°, 5,

23 agosto 1889.

In Europa depressione ancora intensa al Nord, pressione crescente elevata occidente; depressione leggera Nord Italia. Norvegia centrale 740; Colonia 771.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; venti intorno ponente qua là freschi; temperatura poco cambiata; parvenze temporalesche al Nord. Stamane cielo nuvoloso Nord sereno altrove; alte correnti venti deboli specialmente meridionali; barometro a 761 Isole Sud continente; leggermente depresso 758 a 759 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno Italia inferiore, vario con qualche temporale altrove.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LECCE, 23. — Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dal presidente del Consiglio, on. Crispi, dai ministri Brin e Lacava e dal suo seguito, si è recato ad inaugurare il monumento al Re Vittorio Emanuele. S. M. fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni e dalla folla con una imponente ed indescrivibile ovazione. Il Re, il Principe di Napoli, i ministri e le autorità salirono sul palco Reale, riuscito veramente splendido.

L'inaugurazione del monumento fu compiuta secondo il programma, fra il patriottico entusiasmo della popolazione

LECCE, 23. — La piazza nella quale ha luogo l'inaugurazione del monumento, imbandierata, pavesata e gremita dalle associazioni con le loro bandiere e dalla popolazione della città e dei paesi vicini presentava un grandioso colpo d'occhio.

Il momento dello scoprimento della statua di Re Vittorio Emanuele

riuscì oltremodo solenne. Le musiche intonarono l'inno Reale. Tutti si scoprirono il capo acclamando. Grande entusiasmo.

Davanti al monumento parlarono il sindaco ed il comm Brunetti, il quale rievocò le gesta gloriose del Padre della patria.

Indi il Re, il Principe di Napoli, i ministri ed il seguito fecero il giro del monumento, pel quale il Re ebbe parole di vivo elogio.

Il corteo Reale tornò poscia alla Prefettura salutato con nuovi frenetici applausi dall'immensa folla.

LECCE, 23. — Domattina il Re ed il Principe di Napoli partiranno per Brindisi e, dopo visitata la città, s'imbarcheranno sul *Savoia* diretti a Bari. Ivi pernotteranno a bordo del *Savoia*.

LECCE, 23. — Il Re ha ricevuto i sindaci dei comuni della provincia, informandosi delle condizioni morali e materiali di ciascun paese.

S. M. espresse a tutti la sua viva gratitudine per le accoglienze ricevute.

Moltissimi mazzi di fiori sono stati regalati al Re ed al Principe di Napoli.

Oggi S. M. offre un pranzo di 60 coperti alle autorità.

Stasera vi saranno un grandioso concerto di quattordici musiche e fuochi artificiali. Il Re vi assisterà dal balcone della Prefettura.

BRINDISI, 23. — Proveniente da Taranto è giunta ora la squadra composta del *Savoia*, del *Vesuvio*, dell'*Etna*, del *Bausan* e del *Goito*. Si attendono domani il Re ed il Principe di Napoli. La città è animatissima e prepara festose accoglienze.

LECCE, 23. — Il Re inviò al sindaco di Taranto lire dodicimila pei poveri.

Alle ore 11 il Re ricevette i sindaci del circondario di Lecce e di Gallipoli. Quelli di Taranto furono presentati a Taranto, quelli di Brindisi attendono il passaggio del Re dopodomani.

La presentazione dei sindaci fu fatta dal prefetto commendatore Vasta.

Furono ammessi i signori Palumbo di Francavilla, Moccia di Torre Santa Susanna, Capa di Erchie, Memmi di Matino, Portaccio di Racrani, Viciai di Parbita, Pustobona di San Cesario, Sambrosio di Taviano, Rizzo di Racale, Braccio di Mesagne, Rizzella di Alezio, Lopez y Royo di Taurisano, Leone di Alliste, De Nitto di Frascaro, Di Superstano Stefanorchi di Acquarica, Del Capo Deblasi di Nociglia, Questori di Coiigliano d'Otranto, Episcopo di Poggiardo, Frassaniti di Squinzano, Elia di Ceglie Messapica, Scarciglia di Minervino Lecce, Bosano Scioli di Martano, Serocca di Presicce, Cazzati di Digiani, Ingletti di Tricase, Galate di Scorano, Micheli di Galatina, Orsini di Saceti, Resta di Aradeo.

Il Re fu affabilissimo. Con tutti ebbe parole affettuose; s'interessò vivamente delle condizioni economiche dei varii comuni e s'informò delle condizioni dei contadini.

Molti lamentarono la mancanza d'acqua.

Il Re promise d'interessare il Governo.

I sindaci del circondario di Gallipoli fecero premure per la costruzione della ferrovia Lecce-Gallipoli.

Il Re riceverà oggi il Comitato pel monumento a Re Vittorio Emanuele, e visiterà oggi l'ospedale civile, l'orfanotrofio Umberto per le ragazze povere, l'Istituto Margherita, l'educatorio delle orfane e forse il convitto nazionale.

LECCE, 23. — Si crede che la partenza del Re per Brindisi sia fissata a domani alle ore 8 ant. A Brindisi il Re si fermerà due ore e vi riceverà le autorità a bordo del *Savoia*. Indi il Re, il Principe di Napoli, il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, i ministri Brin e Lacava si recheranno per mare a Bari. Da Bari il Re si recherà per ferrovia a Roma per fermarvisi tre giorni onde ricevervi la missione scioana.

LECCE, 23. — S. M. il Re resterà a Lecce oggi e domani. Partirà il 25 da Lecce per Brindisi e Bari dove pernotterà a bordo del *Savoia*. Il dì 26 ripartirà direttamente per Roma dove riceverà la missione scioana.

LECCE, 23. — L'onorevole presidente del Consiglio Crispi è alloggiato in casa dell'onorevole senatore Tamborino e ricevette oggi le varie autorità locali.

La città è piena di patriottiche iscrizioni. Il Re ne parlò stamane al sindaco rilevando la cortesia di queste iscrizioni di cui è tappezzata Lecce.

Il Re riceverà domattina la società italiana di mutuo soccorso di Corfù, venuta appositamente per ossequiare S M.

BRINDISI, 23. E' annunziato ufficialmente che il Re ed il Principe ereditario saranno qui domenica alle otto ant. Si prepara loro un fastoso ricevimento.

BARI, 23. — Il Re ed il Principe di Napoli arriveranno qui domenica nelle ore pomeridiane

Comincia l'affluenza dei forestieri.

NAPOLI, 23 — La missione scioana visitò oggi il cantiere Armstrong, a Pozzuoli Visiterà domani la fabbrica di armi di Torre Annunziata ed il cantiere di Castellammare, posdomani la Reggia di Caserta, la fabbrica di cartucce ed il campo militare di Capua.

NAPOLI, 23 — Il capo della missione scioana, Makonnen, ricevette nel pomeriggio una Commissione della società africana venuta a visitarlo nella Real villa di Capodimonte. Il vice presidente della società gli presentò la Commissione, spiegandogli gli intenti della società.

Makonnen, il quale si mostrò perfettamente e minutamente informato del lavoro della società africana, di cui Re Menelik è socio, accettò di farne parte.

Domenica, la missione visiterà la società africana.

Gli scioani rimasero ammirati del cantiere Armstrong, a Pozzuoli.

VIENNA, 23. — L'imperatore Francesco Giuseppe è qui giunto stamane

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che le relazioni amichevoli fra la Germania e l'Inghilterra sono una delle più serie garanzie pel mantenimento della pace. Curare e rafforzare tali relazioni è il principale cómpito della politica tedesca. Alienare le due nazioni l'una dall'altra con manifestazioni pubbliche, sarebbe favorire la politica degli avversari esteri della Germania.

LONDRA, 23. — La Regina Vittoria, partita da Osborne, giunse stamane nel Paese di Galles.

MADDALENA, 23. — Sono attesi domani col *Messaggero* le LL. AA. RR. i duchi di Genova.

Il sindaco pubblica un manifesto col quale invita la popolazione a festeggiare l'arrivo.

BARCELLONA, 22 — Sono giunti i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Nord-America*, della linea *La Veloce*; il primo prosegue pel Plata ed il secondo per Genova.

COSTANTINOPOLI, 23 — La Porta comunicò alle ambasciate gli ultimi dispacci di Chakir pascià che segnalano i progressi della pacificazione nell'isola di Candia.

MADDALENA, 23. — Il Duca e la Duchessa di Genova sono attesi qui domani alle 2 pom e ripartiranno probabilmente nelle ore pomeridiane del 25.

E' arrivata la *Città di Milano*.

WASHINGTON, 23. — Il Congresso internazionale americano si riunirà il due ottobre.

VIENNA, 23. — E' giunto lo Scià di Persia, ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

Dopo di aver passato in rivista la compagnia d'onore, lo Scià si recò in carrozza, coll'Imperatore, al Palazzo, ove fu ricevuto dall'Arciduchessa Maria Teresa in nome dell'Imperatrice assente.

Lo Scià fu acclamato dalla folla lungo il percorso.

VIENNA, 23. — L'Imperatore ricevette Re Milano in udienza privata. Il colloquio durò un quarto d'ora.

Re Milano portava l'uniforme austriaca.

Il Re ricevette la visita del conte Kalnoky.

L'Imperatore ricevette pure due Principi Siamesi.

BELGRADO, 23. — Oggi giunse qui un meccanico che si reca a Vienna a comprarvi dei milioni di cartucce per conto del Governo bulgaro. Egli iniziò trattative con una fabbrica belga per l'acquisto di 50,000 fucili Berdan.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 agosto 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
Rendita 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —	94 07 1[2 94 10		— —
Rendita 5 0[0 2ª »	—	—	—	93 95	93 95			— —
detta 3 0[0 1ª grida	1 aprile 89	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			63 —
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			95 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			95 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 —
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			97 50
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1ª Emissione	1 aprile 89	500	500		— —			465 —
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			460 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			462 75
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			486 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			506 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			709 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			598 —
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			583 —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 89	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1800 — (1)
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1090 —
» » Generale	»	500	250		— —	583 83,25 83,50 84 84, 50		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			720 —
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			180 —
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —	494		— —
» » » » certif. provv.	»	500	270		— —			181 —
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			660 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			465 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp	1 genn. 89	500	500		— —	1190 95 98 1200		— —
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1000 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1625		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			200 —
» » Immobiliare	»	500	500		— —	655 657 665		— —
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			265 —
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			75 —
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			203 —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			115 »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 89	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			412 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			490 »
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			260 »
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			105 —
» » Vita	»	250	125		— —			245 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			204 »
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 89	500	500		— —			495 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			215 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 89	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 aprile 89	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 89	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

22 agosto 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 93 772
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 603
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 61 125
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 59 833

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 15
	Parigi	Chèques	»	»	100 15
3	Londra	90 giorni	»	»	25 25
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 agosto
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco MARIO BONELLI

(1) Ex acc. div. L. 35.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.